



COMUNE ISERA

PUBBLICAZIONE

CONNESSIONI STORIE VISIONI



UN NUOVO INIZIO PUBBLICAZIONE CONNESSIONI, STORIE E VISIONI



Periodico di informazione del
Comune di Isera Anno XXI -
n. 59 dicembre 2025
Autorizzazione n° 245
del Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

REDAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Direttore Editoriale
Anna Brescia

Comitato di Redazione
Annalisa Garniga
assessore alla cultura

Antonella Marzadro
Sara Parisi
Daniele Tonini
Franco Finotti
Riccardo Volpi
Annamaria Manfredi
rappresentante scuola
primaria, infanzia e nido

Progetto grafico
Sara Parisi

Materiale fotografico
Ugo Maraschin
Nicola Pizzini
Danila e Luisa
Ludovico Berteotti
Domenico Spinella
Maurizio Battisti
Camilla Vanzo
Flavio Andreatta
Gruppo storico
Redazione di Pubblicazione

Stampa
LA GRAFICA - Mori

Copertina
creazione grafica
Sara Parisi

Quarta di copertina
Sculptura Diego Zeni

Cari lettori, care lettrici,
è con grande emozione e un profondo senso di responsabilità che mi rivolgo a voi per la prima volta come nuovo direttore di “PubblicAzione”.
Prendo il testimone con la consapevolezza del valore che questa rivista rappresenta per la nostra comunità e con l’impegno di onorare la sua ricca storia, proiettandola al tempo stesso verso il futuro.
“PubblicAzione” è sempre stata un prezioso strumento di connessione e racconto, un luogo dove le nostre storie, i nostri volti e le nostre iniziative trovano spazio e voce. È questa eredità che vogliamo custodire e far crescere con un nuovo slancio.
Seppur in tempi brevissimi, siamo lieti di presentarvi una “PubblicAzione” completamente rinnovata. Il nostro obiettivo è stato duplice: rimodernare la grafica per rendere la rivista più accattivante e contemporanea e al contempo migliorare la leggibilità e la fruibilità dei contenuti.
Abbiamo introdotto un layout più pulito e moderno, con un uso sapiente dello spazio bianco e una rinnovata attenzione all’impatto visivo.
Daremo maggiore spazio alla fotografia di qualità, convinti che le immagini siano uno strumento essenziale per arricchire e rendere immediatamente comprensibile il racconto.



Abbiamo rivisto l’organizzazione delle sezioni per offrirvi un percorso di lettura più chiaro, dinamico e coinvolgente.
La nostra missione resta principalmente il cuore, nonostante il cambiamento estetico, l’anima di “PubblicAzione” rimane salda: essere la voce della nostra comunità. Continueremo a dar luce alle attività, ai progetti, alle sfide e ai successi che plasmano la nostra realtà quotidiana. Vogliamo essere un punto di riferimento, un luogo di incontro e uno stimolo per la riflessione e la partecipazione attiva.
Vi invito a sfogliare questo nuovo numero, a lasciarvi guidare dalle sue pagine e a farci sapere le vostre impressioni. La rivista è vostra e il vostro contributo è fondamentale per farla vivere e crescere.
Grazie per la fiducia.
Buona lettura!

Anna Brescia
direttore editoriale

Potete contattarmi scrivendo a pubblicazione@comune.isera.tn.it

Care concittadine e cari concittadini di Isera e di tutte le sue frazioni, sono passati quasi 8 mesi da quando, con il vostro voto, avete scelto di darmi fiducia eleggendomi sindaco del nostro amato Comune di Isera. Una grande emozione e un forte senso di responsabilità, per il quale vi sono sinceramente grato!

Quelli trascorsi sono stati mesi entusiasmanti e colmi di sfide avvincenti, ma anche faticosi e a tratti anche un po' frustranti, ma come dico sempre, ciò che davvero conta è rimanere appassionati!

E in questo senso, in questo primo intervento, attraverso il quale entro nelle vostre case, desidero anzitutto parlare di questo: di ciò che sento, di ciò che provo, di ciò che in questi primi mesi da sindaco ha mosso il mio agire e il mio impegno. Perché in fondo, a ben vedere, ritengo sarà proprio la modalità con la quale saprò "vivere", insieme alla cittadinanza tutta, l'agire amministrativo ad essere la cifra per valutarne non solo l'efficacia, ma anche e soprattutto la generatività.

È quindi fondamentale, per me, sapere di non essere solo, ma di essere accompagnato, in un percorso di crescita comune e collettiva, da ognuno di voi, cittadini di Isera e delle sue frazioni, che in questi mesi non avete mancato nel segnalarmi problemi, situazioni e richiamarmi quando avete pensato stessi sbagliando, ma anche nel sostenermi con un "bravo bocia!" quando avete riconosciuto che le cose erano state fatte e fatte bene.

Penso infatti che sia importante partire da qui, perché da soli non possiamo pensare di andare da nessuna parte, perché, e provo, a rischio di apparire superbo, a ricontestualizzare alcune parole di Papa Francesco, con la tempesta (di questi anni complicatissimi a livello mondiale), è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri ego sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli, e mi verrebbe da dire, in questo caso, compaesani.

E così, fino ad oggi, il mio lavoro è ripartito dalla comunità che siamo: una collettività viva, ricca di storia e cultura popolare e cooperativa, vivace e inclusiva, attenta ma anche sinceramente disinteressata nella gratuità.

Ricominciare dalle frazioni, nessuna esclusa, da Casette a Cornalè, da Marano, da Reviam e Folas, da Patone e da Lenzima fino a Bordala. Per assicurare un futuro autonomo e di benessere per la nostra comunità, infatti, dobbiamo necessariamente curare



e tutelare tutte le identità paesane, senza creare o alimentare frammentazioni, ma valorizzando la diversità in una cornice unitaria.

E per fare ciò in maniera concreta ho iniziato a lavorare cominciando dalla **cura dei rapporti con le realtà associazionistiche e sportive del territorio**, veri presidi e attori imprescindibili per un welfare diffuso in tutto il nostro Comune. L'obiettivo è quello di promuovere la collaborazione, ma valorizzare le caratteristiche di ognuno.

Ho iniziato, poi, ad occuparmi del **mondo giovanile**. A Isera vivono davvero molti ragazzi e molte ragazze di grande talento e qualità, non solo per ciò che fanno, ma anche e soprattutto per quello che sono. Come amministratore sento il dovere di lavorare al fine di valorizzare il loro talento, offrendo loro concreti spazi di protagonismo ed espressione. Non intendo mancare l'appuntamento con il futuro, perché, come ho ripetuto spesso a questi ragazzi, il futuro è adesso: prendiamocelo!

Il mio desiderio è però che nessun cittadino di Isera perda questo appuntamento. Per tale ragione sto iniziando a impostare un lavoro che sappia promuovere delle politiche sociali in uscita, che non attendono ma piuttosto si muovono verso gli ultimi e le persone che vivono una condizione di vulnerabilità o svantaggio perché la **povertà, sia economicamente che socialmente intesa**, che si vede poco, purtroppo c'è e colpisce anche Isera.

Nel desiderio di costruire una comunità bella e accogliente, per chi ci vive ma anche per chi la vuole visitare, ho iniziato a lavorare anche per **valorizzare il patrimonio e le ricchezze storico-artistiche** che incorniciano Isera e le sue frazioni. L'obiettivo è quello di lavorare per una cultura di qualità, ma che sia anche divulgativa, perché se questa non diventa patrimonio di tutti, rimane solo un vanitoso specchio all'interno del quale glorificare la nostra stessa figura, rinunciando di conseguenza, però, a crescere

come individui e come comunità.

Un simile lavoro non ha potuto esimersi dal camminare pari passo a quello della **tutela dell'ambiente e del paesaggio**. Nei prossimi mesi intendo aumentare il mio impegno per valorizzare il territorio nei suoi sentieri, nei suoi boschi e negli attori che, con il proprio lavoro, curano il paesaggio; ad oggi sono partito pronunciando un convinto "no" alle colate massive di cemento seppur libero da qualsiasi preconconcetto ideologico, perché il mondo corre, e non possiamo permetterci di lasciarcelo sfuggire perché troppo impegnati nella contemplazione passiva delle nostre posizioni, e talvolta contrapposizioni e contraddizioni, ideologiche.

E proprio perché questo mondo è complesso e articolato, e lo sarà sempre di più nel futuro prossimo, ho impostato un **lavoro di piena collaborazione con diverse realtà amministrative a noi vicine**, che sono sicuro porterà novità interessanti e vantaggiose per il Comune di Isera. Anche con la Provincia si è iniziato a dialogare in modo proficuo e collaborativo: ho riscontrato grande disponibilità all'ascolto e al lavoro condiviso sia nel Presidente Fugatti che in tutti gli assessori provinciali con i quali mi sono ad oggi interfacciato.

Quello descritto è solo l'inizio sommario di un lavoro che articolandosi su cinque anni dovrà affrontare una sfida grande, ma che possiamo vincere e superare con slancio e dinamismo!

Perché desidero fortemente che questa sia la consiliatura di chi crede che la Politica non può prescindere dal far i conti con le persone e la loro umanità, la consiliatura di chi condivide impegno, passione ed entusiasmo nei contesti quotidiani e di gratuità, la consiliatura di chi è convinto che ci sia futuro solo se costruito con fatica, dedizione e costanza.

Non sarà facile, perché le persone disilluse e disincantate ormai sono molte. Troppi non credono più a nulla e passivamente accettano, anche con rabbia, tutto ciò che accade intorno a loro.

Io però, come sindaco, credo fermamente che si possa fare! Credo che per Isera ne valga la pena! A un patto però, quello di farlo insieme! E quindi, più convintamente che mai, insieme a voi che mi leggete, lo ripeto con forza:

È impossibile? Facciamolo!

L'ASSESSORATO DEL SINDACO: FRA POLITICHE SOCIALI, GIOVANI, SPORT E ASSOCIAZIONISMO C'E' SPAZIO PER "SOGNARSI IN GRANDE"

Uno dei valori più importanti per chi fa politica, a qualsiasi livello, è sicuramente quello di essere capace e disponibile all'accountability, a rendere conto cioè alla propria cittadinanza, di cosa è stato fatto e cosa no.

Come sapete, ho deciso di mantenere in capo a me, fra le altre, le deleghe relative al mondo associazionistico e sportivo, alle politiche giovanili e alle politiche sociali.

Tuttavia, e me ne sono reso conto dopo pochissimi giorni, fare il sindaco implica anche un importantissimo **lavoro di rappresentanza**, che qualcuno potrà trovare inutile e superficiale, buono solo per mangiare e scattare qualche fotografia, ma non è così. Fare rappresentanza, infatti, significa vivere momenti importanti e significativi per la comunità, significa mettersi in gioco in prima persona e dare l'occasione alle persone di incontrarti e parlarti anche in contesti più liberi e informali, approfondire spaccati sociali di comunità che prima non si erano visti ma soprattutto non si erano compresi. Significa dimostrare di aver a cuore la comunità e le sue persone.

E così in estate ho avuto il piacere di accompagnare

i gruppi Alpini di Isera, Patone e Lenzima alla 96ª Adunata Nazionale di Biella. Sono stato anche a Causse de la Selle, in Francia, con la Sportiva di Patone, per vivere l'esperienza di uno storico e affascinante gemellaggio che unisce Isera, e in particolare Patone, al paesino francese grazie alla Palla Tamburello. Ho partecipato con piacere alle celebrazioni religiose in onore alla Madonna che animano tutte le nostre frazioni nel mese di settembre e ho cercato di essere presente alle manifestazioni che da maggio in poi hanno ravvivato e alimentato il senso sociale e comunitario di Isera e delle sue frazioni. Tempo non perso ma speso in preziose relazioni.

Relazioni con la cittadinanza, certo, ma anche con gli altri attori della politica locale. Ho partecipato con entusiasmo a tutte le sedute dei Consigli dei Sindaci in Comunità di Valle della Vallagarina, all'interno dei quali ho stretto legami di reciproca stima e perché no, in alcuni casi anche di amicizia. In fondo, la politica si basa anche sulle relazioni. Ed è anche perché credo fortemente nella collaborazione fra amministrazioni vicine e meno vicine che

poche settimane fa ho partecipato all'Assemblea Nazionale dell'ANCI a Bologna: una due giorni ricca di convegni, incontri e occasioni di approfondire, capire, crescere. Come già sottolineato, in questi mesi ho iniziato a costruire un **rapporto diretto e collaborativo anche con il Presidente Fugatti e tutta la sua giunta provinciale**, i cui lavori abbiamo ospitato a Isera venerdì 17 ottobre nella splendida cornice del Palazzo de Probizer. È stata una giornata bella, intensa e proficua per l'aver ottenuto un finanziamento di **quasi 4 milioni di euro per l'allargamento della SP 45**, da Reviano fino al bivio Patone-Lenzima. Un risultato tutto politico, e che per Isera penso possa definirsi storico.



E un risultato politico è anche quello che si concretizzerà nei primi mesi del 2026, in quanto stiamo lavorando, insieme al Sindaco di Nogaredo, Alberto Scerbo, alla costituzione di una **gestione associata dei servizi** con il comune a noi confinante. Questo ci permetterà di aumentare le nostre competenze e risorse da un punto di vista umano, riuscendo dall'altro lato a innescare un piccolo ma significativo sistema di economia di scala. Si tratta di un altro importante traguardo, che permetterà al Comune di Isera di mantenere e rafforzare la propria autonomia, accrescendo la propria capacità di risposta ai cittadini.

Ci sono poi le attività più concrete, più strettamente legate agli assessorati che ho mantenuto per me. Dal punto di vista delle politiche sociali, ho lavorato, in partenariato con Alba Chiara APS, per la costruzione di una **rassegna della durata di una settimana in occasione del 25 novembre**, giornata

internazionale contro la violenza sulle donne. In questa occasione, insieme all'associazione, abbiamo allestito presso Palazzo de Probizer, dal 22 al 27 novembre, la mostra "I colori di Alba Chiara. Dal dolore alla speranza", con un'inaugurazione davvero toccante ed emozionante, alla presenza anche dei genitori di Alba Chiara, giovane ragazza dell'Alto Garda, vittima di femminicidio nel 2017. Il 25 novembre siamo entrati nella nostra scuola elementare con un laboratorio dedicato ai bambini della classe quinta, mentre il 26 novembre è stato realizzato un laboratorio per bambini e famiglie a Palazzo de Probizer. Il 28 la rassegna si è chiusa con la rappresentazione "Muti", presso la nuova Aula Magna. Ritengo sia veramente importante essere stati capaci di offrire alla comunità una rassegna così ricca, incentrata su un tema così delicato quanto attuale, coinvolgendo uomini, donne, adulti, bambini e famiglie.

Con l'assessorato alle politiche sociali si è lavorato anche per offrire alla popolazione più adulta dei momenti di socializzazione e stimolazione cognitiva. E così, proprio perché il fine è stato quello di permettere la socializzazione, anche laddove è più difficile, in collaborazione con la dottoressa Lisa Bisoffi abbiamo implementato un percorso di 10 sedute di **laboratori di stimolazione cognitiva** nelle frazioni di Patone e di Marano, il mercoledì pomeriggio. I riscontri sono stati positivi e la volontà è quindi quella di proseguire anche nel futuro.

Per quanto riguarda la delega allo **sport** devo sottolineare che in questi primi mesi di attività, alcune problematiche sono state affrontate e superate piuttosto agevolmente, altre mi stanno ancora impegnando con dedizione e fatica. Ma al netto di questo, non posso che riscontrare come le società sportive che insistono sul nostro territorio, nessuna esclusa, siano autentici presidi educativi, che sostengono le famiglie nella costruzione di uomini e donne, prima che di atleti. E tuttavia, proprio perché il risultato sportivo è comunque importante, il 17 dicembre, presso Palazzo De Probizer, ho avuto l'onore di premiare gli atleti, le atlete e le squadre che maggiormente si sono distinte nella stagione sportiva 2024-2025. È stato un momento davvero emozionante, condito anche dalla preziosa presenza di un ospite d'onore, il Capitano del Calcio Trento Andrea Trainotti, che ha portato ai ragazzi e alle ragazze presenti la propria testimonianza di calciatore e di uomo.

Infine l'**associazionismo**, il mondo dal quale vengo, dove ho investito molto e nel quale, quando posso, ancora oggi investo il mio tempo libero. Con le realtà associazionistiche ritengo si sia fatto fin qua un bellissimo lavoro, perché, a differenza di quanto accadeva nel passato, sono state ascoltate e coinvolte riconoscendone e rispettandone caratteristiche, peculiarità e storia. I risultati si sono visti. Insieme ad esse, con la partecipazione





anche della Famiglia Cooperativa di Isera, abbiamo realizzato, sabato 2 agosto, la prima edizione di **“Na zena de Paes”**, ma non solo, è stato anche possibile tornare ad aprire le corti del centro di Isera in occasione della manifestazione enoturistica **“La Vigna Eccellente”**. Un evento davvero partecipato

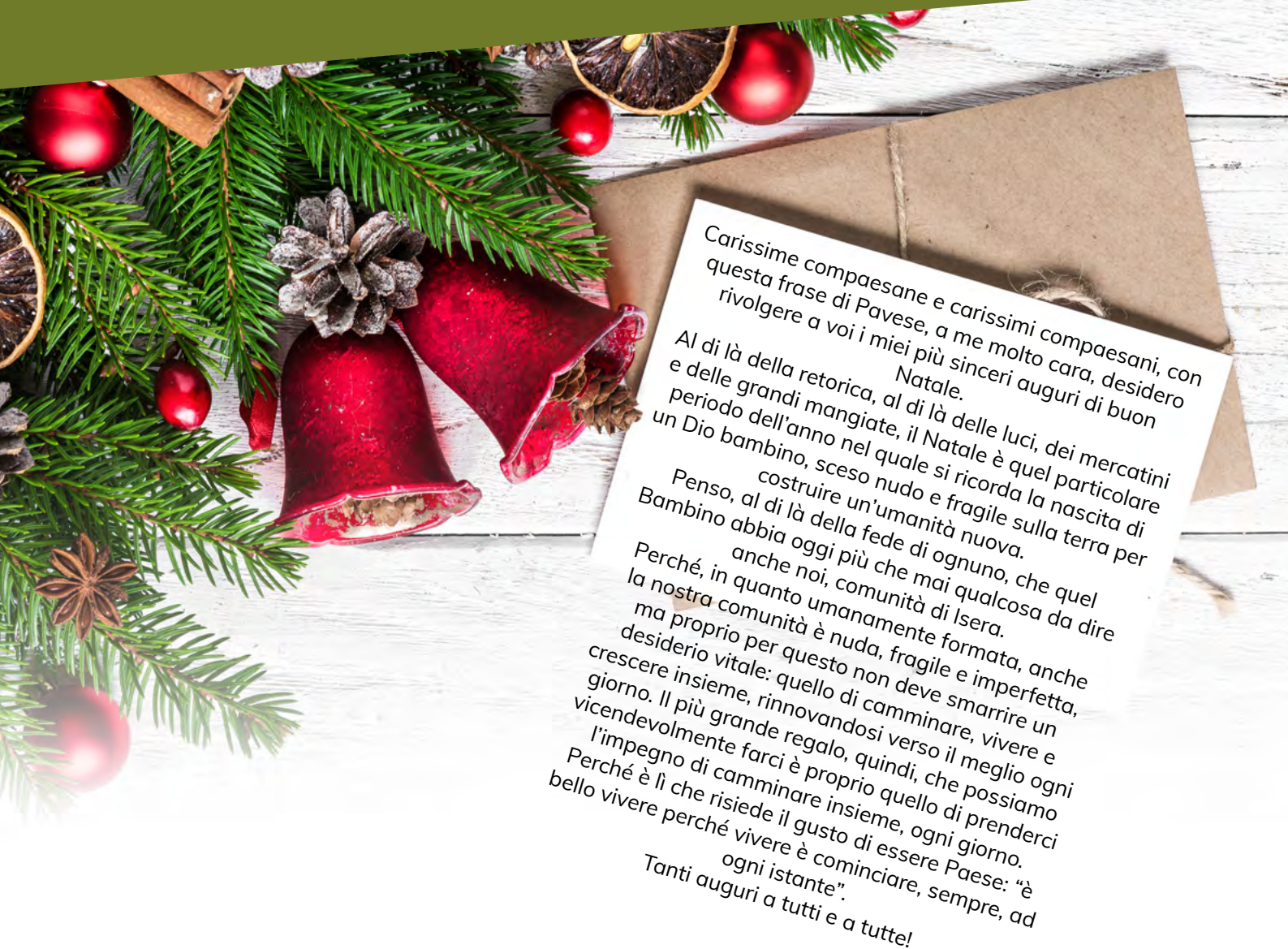
e apprezzato, anche da tantissimi avventori provenienti da fuori provincia.

Con le associazioni, inoltre, si è iniziato a lavorare al fine di costruire un patrimonio di attrezzature comune e condiviso, in un'ottica di sempre maggiore collaborazione, pur nella valorizzazione delle differenze: una ricchezza, non un limite.

Lo devo dire, avere sul territorio un patrimonio associazionistico come quello che c'è a Isera e frazioni mi rende davvero un sindaco fortunato.

Questo è il riassunto di quanto è stato fatto in questi primi mesi di mandato. Questo è ciò che si è evidentemente visto, ma vi assicuro che dietro c'è stato davvero tantissimo lavoro nascosto, volto anche a portare avanti tutte quelle partite per le quali ancora non sono stato capace di trovare una soluzione, ma per le quali sto lavorando. È per questo che vi chiedo, con il cuore, di supportarmi nel mio impegno, perché insieme si può fare di più e meglio.

**“ È BELLO VIVERE PERCHÉ VIVERE È COMINCIARE, SEMPRE, AD OGNI ISTANTE” .
E QUINDI BUON NATALE**





È per me un grande onore ricoprire oggi il ruolo di vicesindaco, dopo la precedente esperienza amministrativa dal 2015 al 2020 come assessore con deleghe a sport, giovani, volontariato e commercio. Un incarico che sento particolarmente stimolante e

che affronto con grande senso di responsabilità.

Nei primi mesi di questa legislatura mi sono impegnata per portare il contributo del nostro gruppo, lavorando su quanto ereditato e portando avanti i progetti avviati nella scorsa amministrazione, ma rivedendone in modo sostanziale gran parte.

VIA AL PONTE: ASFALTO SU TUTTO IL SEDIME E NON SOLO UNA STRISCIA.

Il primo grande lavoro portato a termine è stato quello di via al Ponte. La precedente amministrazione aveva previsto un'asfaltatura limitata alla sola parte di strada oggetto di intervento, senza quindi rifare l'intero sedime. Dopo un'attenta analisi del progetto, abbiamo deciso di non procedere in questo modo, ma di asfaltare completamente tutta la via, offrendo ai cittadini una strada finalmente uniforme e sicura, dopo un anno intero di disagi.

Questa scelta ha comportato un ritardo nei tempi di completamento e un aumento della spesa di € 96.727,08 ma si è trattato di un investimento necessario per garantire qualità e sicurezza su una delle arterie più utilizzate non solo dai residenti, ma da tutto il territorio comunale.

NUOVA PAVIMENTAZIONE DAVANTI ALL'AULA MAGNA

Un altro intervento già progettato dalla passata amministrazione, ma che abbiamo deciso di rivedere, riguarda la pavimentazione antistante la nuova aula magna. Era stato previsto l'utilizzo di cemento drenante, una soluzione che non abbiamo ritenuto adeguata, sia per problemi riscontrati in passato con materiali innovativi, sia per la complessità di posa, spesso non garantita dalle ditte appaltatrici. La ditta vincitrice dell'appalto, per l'appunto, era specializzata nella posa del porfido: per questo abbiamo richiesto un preventivo per modificare il progetto, passando al porfido a cubetti.

Abbiamo scelto questa soluzione, con una spesa aggiuntiva di € 10.537,17 e alla luce del risultato possiamo affermare di aver preso la decisione migliore.



PATONE: ASFALTATURE RIPENSATE E COMPLETATE CON CRITERIO DI CONTINUITÀ

Abbiamo poi messo mano alle asfaltature dell'abitato di Patone, rivedendo il progetto depositato in precedenza. Come illustrato in assemblea pubblica, abbiamo scelto di lavorare con un criterio di continuità delle vie, evitando interventi frammentati. Nell'estate sono state asfaltate parecchie strade ma mancavano l'ultima parte di Via Belvedere e via Diaz che ultimeremo entro la fine del 2025, tempo permettendo, o nei primi mesi del 2026.

Al termine della campagna di asfaltature verrà realizzata la segnaletica orizzontale, compresi i parcheggi della piazza.

PRG: IL PERCORSO RIPARTE DA ZERO

Un capitolo particolarmente importante riguarda il PRG. Come sapete, la precedente amministrazione aveva depositato in Provincia la prima adozione del Piano. Durante l'estate, però, la Provincia ha comunicato che il Piano è stato dichiarato estinto. Questo significa dover ripartire completamente da zero e ricominciare l'intero iter.

Il 12 ottobre si è riunita la prima commissione urbanistica, da cui riparte il nostro lavoro per arrivare alla nuova versione del PRG. Mi impegnerò per portarlo avanti con la massima rapidità possibile, così da fornire risposte chiare e tempestive ai cittadini.

Anticipo già che le nuove domande verranno presumibilmente riaperte tra gennaio e febbraio 2026. Chi aveva presentato richiesta nel precedente Piano Regolatore dovrà riproporla, anche se identica alla precedente.

TERRITORIO AL CENTRO

a cura di Daniela De Alessandri

AGRICOLTURA, AMBIENTE E
TURISMO MOTORI DI ISERA



Gli assessorati che da maggio ho l'onore di ricoprire riguardano ambiti diversi ma strettamente interconnessi, che raccontano l'identità e il valore del territorio in cui viviamo. Un territorio che si distingue per la qualità del paesaggio, delle produzioni, delle attività economiche e della nostra

cultura enogastronomica, che rappresenta uno dei punti di forza più riconosciuti di Isera. L'agricoltura, con i suoi vigneti, i campi e le aziende che ogni giorno li lavorano con professionalità e attenzione, rappresenta il primo tassello di questa identità. La qualità dei prodotti locali non è solo un valore economico, ma un vero patrimonio culturale. È attraverso il vino, ma anche gli ortaggi, la frutta, i cereali, il miele e le farine - in generale, attraverso i sapori del nostro territorio e le storie di chi li produce - che raccontiamo Isera oltre i confini del nostro Comune. L'obiettivo dell'amministrazione è sostenere queste realtà, promuovendo pratiche agricole sostenibili e favorendo un dialogo costante con gli operatori del settore, valorizzando allo stesso tempo il paesaggio rurale che caratterizza il nostro Comune.

A questo si collega anche un altro valore fondamentale: la presenza a Isera di numerosi ristoranti e attività di ristorazione che propongono qualità, cura e attenzione al territorio. È un privilegio poter contare su realtà che interpretano e valorizzano i prodotti locali, contribuendo in modo significativo all'offerta turistica e alla vita quotidiana del paese. La ristorazione di qualità costituisce un elemento essenziale della nostra vocazione enogastronomica e arricchisce la comunità, rendendola ancora più attrattiva. La tutela dell'ambiente resta un pilastro trasversale: un territorio curato, sano e ben gestito è la base per un'agricoltura forte, per un turismo equilibrato e per lo sviluppo di attività commerciali e artigiane. L'impegno dell'amministrazione è rivolto a migliorare la gestione del verde pubblico, che in questi mesi non è stata certamente all'altezza, a favorire la biodiversità, a incentivare comportamenti virtuosi nella raccolta differenziata e a promuovere progetti educativi dedicati alle scuole e alla cittadinanza, con l'obiettivo di diffondere pratiche sostenibili in grado di valorizzare il patrimonio naturale che ci circonda. Una riflessione in merito alla raccolta e smaltimento dei rifiuti è doverosa. Stiamo vivendo una fase di cambiamento importante, legata al passaggio al nuovo gestore e, a breve, alla tariffa unica prevista per tutta la Vallagarina.

Come spesso accade nei momenti di transizione, questo processo sta generando disagi e incertezze nei cittadini. Ne siamo consapevoli. Proprio per questo, l'amministrazione sta lavorando su più livelli: nel dialogo con il gestore, nell'ascolto delle

segnalazioni della popolazione e nell'adozione di correttivi che possano rendere il servizio più efficiente, valorizzando lo sforzo collettivo che Isera ha sempre dimostrato su questo tema.

Turismo, commercio e artigianato completano questo quadro: un turismo rispettoso e di qualità genera opportunità e sostiene le attività locali; il commercio di vicinato e le botteghe artigiane mantengono vivo il paese, offrendo servizi e creando relazioni. Il filo conduttore che anima l'operato di questa amministrazione è la volontà di valorizzare ciò che siamo: un paese accogliente, ricco di competenze, saperi e tradizioni, capace di offrire qualità senza rinunciare alla propria autenticità. Il nostro intento è valorizzare gli itinerari culturali e naturalistici e collaborare costantemente con associazioni, operatori e realtà locali. In questo quadro rientrano alcune iniziative che hanno caratterizzato i primi mesi della nostra amministrazione, come **"Na Zena De Paes"**, una festa molto partecipata che ha coinvolto gran parte delle associazioni di Isera, impegnate nella preparazione di pietanze gustose e nell'animazione della serata con recitazione, esibizioni spettacolari e musica. O ancora **"Le Notti del Vino"**, un evento che ha celebrato il vino e il nostro territorio in una cornice d'eccezione, il Piazzale Belvedere, dove una lunga tavolata unica, allestita con verdure fresche e colorate delle nostre aziende biologiche, ha riunito ristoratori e produttori locali per deliziarci con i loro prodotti enogastronomici, accompagnati da musica dal vivo in un'atmosfera suggestiva.

Non possiamo dimenticare **"La Vigna Eccellente"**, che con l'edizione di quest'anno ha confermato il suo ruolo di punto di riferimento per la promozione del Marzemino e per la valorizzazione della viticoltura della Vallagarina.

Cinque giornate intense che hanno unito approfondimento tecnico, formazione, confronto istituzionale e momenti di autentica festa. Infine, la giornata di rievocazione storica **"Il Medioevo rivive a Castel Pradaglia"**, organizzata dall'Associazione Storica della Vallagarina di Isera, che ha offerto postazioni didattiche e interattive (scherma, tiro con l'arco, sartoria), duelli, il racconto della Disfida avvenuta proprio a Castel Pradaglia e concerti con strumenti e canti del tempo, oltre al pranzo a base di stoccafisso.

Eventi diversi tra loro, ma accomunati dalla stessa energia e dalla volontà condivisa di vivere e far crescere il nostro territorio.

È con questo spirito che intendo proseguire il lavoro avviato: con ascolto, presenza e la convinzione che solo attraverso la collaborazione tra istituzioni, associazioni, operatori economici e cittadini si possano costruire progetti solidi e duraturi.



Nel passaggio tra una consiliatura e l'altra, è prassi che l'assessorato alla Cultura porti a compimento attività già programmate e/o concordate con terzi dall'amministrazione precedente. Allo stesso tempo, è indispensabile

avviare immediatamente l'implementazione e il rafforzamento delle relazioni con le Istituzioni provinciali e comunali, le quali sono di fondamentale importanza per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, i primi mesi del mio assessorato sono stati dedicati alla realizzazione di eventi in gran parte già calendarizzati.

Grazie alla preziosa e appassionata collaborazione della nostra bibliotecaria, la dottoressa Giorgia Ferraris, che supporta tutte le attività culturali, le difficoltà connesse alla presa in carico di iniziative implementate o abbozzate da altri sono giunte felicemente a conclusione.

Questo è valso, in particolare, per le mostre:

- "Corpo a corpo" di Iolanda Martini
- "Ritmo e luce" di Nadia Schönsberg
- "Kammerspieler" di Annamaria Targher

Lo stesso si può dire per la rassegna Suono Di-Vino, i concerti di "Prima della Prima" degli studenti del Conservatorio di Trento, quelli dell'Associazione Cameristica Roveretana e il concerto di settembre del Festival Sette Novecento Off, curato dall'Associazione Filarmonica di Rovereto.

Sono invece ascrivibili alla scrivente le iniziative realizzate in concomitanza con la Vigna Eccellente, come il Concerto del Coro Castelbarco di Avio e lo spettacolo di Voci all'Opera di Cadine. Quest'ultimo ha rappresentato il primo vero spettacolo di cui il pubblico ha potuto godere nell'**auditorium della scuola primaria Montalcini**.

La possibilità di fruire di questo nuovo spazio, che, pur con qualche piccola limitazione strutturale e

funzionale, si presenta estremamente versatile, ha spinto l'assessorato ad attivarsi per inserire Isera tra i comuni ospitanti la rassegna "Sipario d'oro" con due spettacoli in programma a marzo 2026. Prima di allora, il nostro Auditorium avrà ospitato una serie di appuntamenti culturali di assoluto interesse, a partire dallo spettacolo "I Muti", contro la violenza di genere, per arrivare allo scambio degli auguri di Natale con il Coro voci bianche della scuola musicale Jan Novák e con il Coro Gospel Sing the Glory.

Un'attenzione particolare è stata riservata anche al mondo dell'età scolare con due spettacoli dedicati: la fiaba musicale *Haensel e Gretel* di Artefabula Ensemble e la rappresentazione dei *Piccoli Grandi Attori d'I-sera* su *Pippi Calzelunghe*, in occasione degli 80 anni dalla pubblicazione dell'omonimo romanzo.

Se l'attività teatrale e concertistica in auditorium rappresenterà una novità assoluta per Isera, questo assessorato intende continuare a riempire di note, cultura e colore anche il Piano Nobile di Palazzo de Probizer che, per struttura, dimensioni e pregio, continuerà ad essere il primo polo di promozione culturale del nostro Comune. D'altronde, proprio la ricchezza di sale interne suggerisce l'opportunità di una loro razionalizzazione, che sarà oggetto di una specifica discussione pubblica.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre Istituzioni, durante l'estate abbiamo incontrato il Museo Civico di Rovereto e la Soprintendenza per fare il punto sui lavori di scavo della nostra **Villa Romana**.

Al riguardo, possiamo riferire che prima di arrivare all'implementazione di un museo destinato a conservare i preziosi reperti recuperati nelle passate campagne, si dovranno realizzare ulteriori indagini archeologiche e lavori di consolidamento, che impegneranno gli archeologi per almeno altri due anni.

Per quanto concerne il **Museo della Cartolina** e l'immenso patrimonio raccolto - che rimane in gran parte da catalogare - va sottolineata in primo luogo la grande importanza che tutto un mondo accademico e di studiosi attribuisce a questa raccolta. Tale importanza non è ancora pienamente percepita dalla nostra comunità e questo assessorato intende rafforzarne la consapevolezza attraverso incontri specifici. Basti pensare che l'Università di Trento, insieme a quelle di Genova e Tor Vergata di Roma, ha proposto al nostro Comune la stipula di una convenzione per l'analisi e lo studio del nostro patrimonio, volta alla realizzazione di un primo progetto multidisciplinare sui mutamenti del paesaggio.

Tale convenzione è attualmente in fase di definizione.



Isera celebra il Marzemino e guarda al futuro della viticoltura trentina

Ogni edizione de La Vigna Eccellente rappresenta una nuova pagina nel racconto collettivo che lega il nostro territorio alla sua anima agricola, culturale e sociale. Quella del 2025 è stata, in questo senso, un'edizione di svolta: cinque giornate intense che hanno saputo coniugare riflessione, professionalità e passione, rafforzando il legame profondo tra Isera, il suo vino e la sua comunità. Un appuntamento che non è soltanto festa, ma un vero e proprio laboratorio di idee sul futuro della viticoltura trentina.

Come ha ricordato il sindaco Emanuele Valduga durante la conferenza inaugurale, *“La Vigna Eccellente è un progetto che unisce cultura agricola, visione turistica e partecipazione civile. È la dimostrazione che Isera sa guardare lontano restando fedele alle proprie radici.”*

L'apertura ufficiale, il 1° ottobre a Palazzo De Probizer, ha visto la presenza di numerosi rappresentanti istituzionali, produttori e operatori, con la moderazione della comunicatrice Aurora Endricci. L'assessore provinciale all'Agricoltura, Giulia Zanotelli, ha richiamato con forza l'importanza del “fare squadra” per valorizzare le eccellenze locali e promuovere uno sviluppo condiviso tra territori, istituzioni e imprese agricole e turistiche.

“Dobbiamo ingranare l'ottava marcia” – ha dichiarato – *“e mettere a sistema le migliori energie del Trentino, dall'agricoltura all'accoglienza, perché l'enoturismo rappresenta una grande opportunità di crescita sostenibile”*.

Zanotelli ha citato i quattro vini autoctoni del Trentino – Marzemino, Teroldego, Nosiola e Müller Thurgau – come esempi concreti di identità capaci di dialogare con i nuovi linguaggi del turismo esperienziale. Su questa visione si è innestato anche il dialogo con la direttrice dell'APT Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo, Carla Costa, il presidente della Casa del Vino, Marco Tonini, e il vicepresidente della Casa del Vino e presidente della Cantina Sociale Vivallis, Mauro

Baldessari. Ciascuno ha ribadito come il vino, oggi, sia un vero strumento di narrazione del territorio e di accoglienza.

Tra i momenti più significativi dell'edizione 2025 spicca il debutto del corso Ambasciatori del Marzemino, ideato dalla Casa del Vino e guidato dal sommelier AIS Antonio Falzolgher. Un percorso che ha riscosso grande interesse – tanto da richiedere due turni di partecipanti – e che rappresenta un nuovo modo di fare promozione: investire sulle persone che raccontano il territorio. Vedere i partecipanti – giovani, ristoratori, guide e comunicatori – impegnati in un programma di conoscenza e degustazione è stato un segnale concreto di come competenza e passione possano procedere insieme. Formare nuovi ambasciatori del Marzemino significa seminare cultura e lungimiranza in un mondo del vino in continua evoluzione.

La giornata del 2 ottobre ha rappresentato il cuore “pensante” della manifestazione, con il convegno *Incontri e racconti in Vallagarina – Esperienze e competenze a confronto per una progettualità di territorio*, ospitato a Palazzo De Probizer.

Una sala gremita ha visto succedersi giornalisti, esperti di sostenibilità, produttori e rappresentanti istituzionali: dal sindaco di Isera Emanuele Valduga, all'ex sindaco Carlo Rossi (ideatore della manifestazione), all'Assessore provinciale Mattia Gottardi, fino ai sindaci di Brentonico, Mauro Tonolli, e di Terragnolo, Massimo Zenatti. Il giornalista enogastronomico Paolo Massobrio, nel suo excursus storico, ha sottolineato come La Vigna Eccellente avesse anticipato temi oggi centrali come la siccità e la sostenibilità. È seguita la relazione di Ada Rosa Balzan, CEO di ARB SB Sustainability Consulting, che ha evidenziato il valore strategico della sostenibilità: *“Essere sostenibili non significa solo rispettare l'ambiente, ma costruire comunità più consapevoli e sistemi economici che tengano*





insieme qualità e responsabilità sociale". Nel pomeriggio, dopo l'apertura dei lavori affidata ad Alessandro De Bertolini (Fondazione Museo Storico del Trentino) sul ruolo del contadino di montagna come custode dei paesaggi alpini, l'antropologo del paesaggio, professor Annibale Salsa, ha introdotto i panel di discussione.

La discussione si è concentrata su due temi centrali:

- Tutela e valorizzazione dei territori fragili, con gli interventi dei produttori Albino Armani, Elisabetta Foradori e del sindaco Tonolli, che hanno raccontato il percorso del Monte Baldo verso una viticoltura condivisa.
- La viticoltura franca di piede, affrontata da Mariano Murru (presidente di Assoenologi Sardegna) e Silvano Ceolin (presidente del Comitato per la tutela del Piede Franco), che hanno evidenziato l'importanza della biodiversità e la necessità di proteggere le vigne a piede franco.

Un confronto che, come ha sottolineato il presidente della Casa del Vino Marco Tonini, *"ha mostrato la ricchezza di un territorio che non teme di discutere, di cambiare e di immaginare insieme il futuro"*.

Dopo le giornate di studio, la manifestazione ha lasciato spazio alla dimensione popolare e conviviale. Dal 3 al 5 ottobre le vie del centro storico di Isera si sono animate con la Festa dei Portoni e dei Produttori, dove vino e cucina locale sono diventati

protagonisti assoluti. I portoni storici, addobbati a festa, hanno accolto i visitatori con piatti tipici, ricette al Marzemino, degustazioni e musica dal vivo.

Tra gli eventi più sentiti: la suggestiva sfilata dei trattori d'epoca (Associazione Trattori Veci della Busa), un tuffo nella memoria contadina; il concerto serale del Coro Polifonico Castelbarco con lo spettacolo Franc de Pé; e la performance dei cantanti Voci all'Opera APS con l'Operetta in piazza. La domenica, la benedizione dei trattori ha chiuso la manifestazione con un gesto simbolico e partecipato, seguita dal pranzo conviviale organizzato dagli Alpini e dalla Cantina di Isera.

Questa edizione ha dimostrato come La Vigna Eccellente sia molto più di un evento: è una comunità che si riconosce in un progetto condiviso. Un ringraziamento sincero va alla Casa del Vino della Vallagarina, all'APT, alla Pro Loco, agli Alpini, a El Filò, al Team Wrestling, ai produttori, agli sponsor e a tutti i volontari che con impegno, entusiasmo e generosità hanno reso possibile anche questa edizione.

La Vigna Eccellente 2025 lascia in eredità un messaggio chiaro: il futuro della viticoltura trentina passa dalla collaborazione, dalla formazione e dal rispetto dei territori. E Isera, ancora una volta, ha saputo dimostrare di esserne cuore e voce.



“La Vigna Eccellente 2025” è stata l'occasione per affrontare di petto temi cruciali per la viticoltura della Vallagarina: dalla siccità al cambiamento climatico, fino al ruolo fondamentale dell'agricoltore come disegnatore e custode del paesaggio alpino. L'analisi e gli studi emersi dalle relazioni del Dott. Alessandro de Bertolini e del Prof. Annibale Salsa, seguiti da un proficuo dibattito con politici e produttori, hanno posto un interrogativo stimolante alla nostra comunità: è possibile oggi analizzare gli scenari futuri della viticoltura attraverso una lettura profonda degli aspetti dinamici del paesaggio? Il carattere del nostro paesaggio è in costante evoluzione, derivando dalla complessa interazione

oltre 25 anni. In aggiunta, dati satellitari avanzati, come quelli di costellazioni ottiche quali Pléiades Neo, offrono una risoluzione nativa eccezionalmente alta (30 cm) e 8 bande multispettrali a un metro di risoluzione pixel, permettendo un'osservazione estremamente dettagliata.

L'elaborazione di questa documentazione fotografica, eseguita a intervalli temporali diversi (tipicamente nell'arco di 10-20 anni), permette di ottenere informazioni vitali per la pianificazione territoriale e la salute del vigneto.

È possibile cogliere variazioni significative in termini di uso del suolo, descrizione dello stato fisico della vegetazione e analisi dell'umidità del suolo e di altre

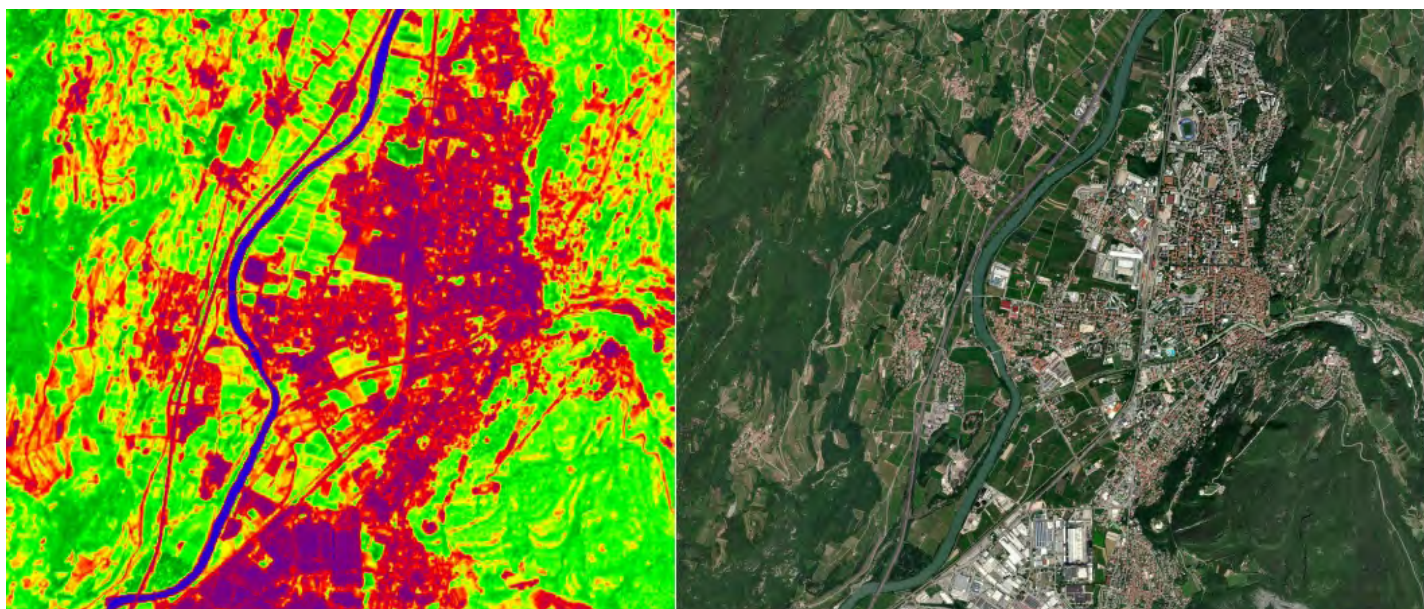


Figura n. 1

di fattori naturali e umani. Per affrontare i problemi sollevati, è indispensabile cogliere questo divenire e misurare l'interazione tra l'attività dell'uomo e l'azione della natura.

Fortunatamente, oggi la tecnologia ci offre la chiave per questa indagine. È infatti possibile mappare e studiare le variazioni del paesaggio agricolo attraverso l'analisi spettrale multitemporale, ricavata da piattaforme di telerilevamento come foto aeree, foto da satellite e foto ottenute da piattaforma terrestre. La natura ci parla attraverso l'informazione portata dalla luce, nelle sue varie lunghezze d'onda, e l'occhio attento della foto-interpretazione può decifrare questo linguaggio.

A tal fine, fin dagli anni '90, sono disponibili programmi satellitari di osservazione globale della Terra che offrono strumenti potenti e accessibili. Ad esempio, il programma spaziale europeo Copernicus fornisce dati e informazioni cruciali sul nostro pianeta, con un accesso libero, completo e gratuito a tutte le foto in un intervallo temporale di

proprietà geologiche.

In conclusione, se si vuole collocare il Marzemino in modo solido tra i vini trentini degni di nota, le nostre cantine non possono esimersi dal conoscere lo stato di salute dei vigneti e dei loro terreni in un'analisi non statica, ma dinamica e proiettata nel tempo. L'adozione di questi strumenti è un passo essenziale verso una viticoltura più informata e resiliente.

Figura n. 1 – A titolo di esempio si riporta a sinistra una elaborazione di facile interpretazione, (Indice Integrato dello Stato del Vigneto) ricavate da immagini del satellite Sentinel-2 riferite al 30 agosto del 2024 e a destra la stessa inquadratura di riferimento (Elaborazione a cura di Geo.Ti.La. srl).

CANTINA D'ISERA

a cura di Ludovico Berteotti direttore enologo Cantina D'Isera

LUDOVICO BERTEOTTI NUOVO
DIRETTORE DI CANTINA D'ISERA

La vendemmia 2025 è ormai conclusa, ma sicuramente dai viticoltori e dai tecnici sarà ricordata negli anni futuri come una delle più impegnative e rapide degli ultimi anni.

Subito dopo Ferragosto, nelle zone più precoci, sono iniziate le prime raccolte di pinot grigio e di chardonnay destinato alla base spumante. A fine mese però, nuovi temporali hanno reso necessario un'accelerazione dei tempi di raccolta.

Le uve bianche sono state vendemmiate molto rapidamente, ma con buoni risultati: la maturazione si è mantenuta corretta ed i livelli di acidità sono rimasti ben bilanciati, un aspetto fondamentale per la produzione di Trentodoc e di vini bianchi fermi di qualità.



Ludovico Berteotti direttore



Anche l'inizio di settembre è stato segnato da piogge abbondanti, che hanno portato ad anticipare la raccolta anche per le varietà a bacca rossa. Il Marzemino, varietà rappresentativa per Cantina d'Isera, è stato vendemmiato circa a metà settembre sfruttando una finestra di bel tempo di circa una settimana.

I primi riscontri che si hanno in cantina rispetto alla qualità dei vini sono positivi.

È ancora presto per dare giudizi ma le prime impressioni che emergono dai vini ottenuti sono decisamente incoraggianti: l'equilibrio aromatico è buono e si percepisce già la forte espressività del territorio. Tutti elementi che lasciano ben sperare per un'annata interessante, capace di offrire vini armoniosi, freschi e rappresentativi dell'identità di questo territorio.

Nel corso del 2025, la Cantina d'Isera ha salutato Massimo Tarter, direttore generale uscente per accogliere nel medesimo ruolo Ludovico Berteotti.

A Tarter va un sincero ringraziamento per quanto fatto in circa undici anni di lavoro presso la Cantina e per aver rafforzato in maniera decisa e coerente il marchio ISERA in tutta Italia.

Nel ruolo di direttore generale della Cantina d'Isera entra quindi Ludovico Berteotti, enologo Trentino nato a Rovereto e con esperienze enologiche maturate presso altre realtà sociali del territorio ed in particolare nel campo della spumantistica in qualità di responsabile tecnico dello spumantificio Altemasi di Cavit.

La Cantina d'Isera è una realtà di rilievo nel panorama viti-enologico Trentino in quanto riesce a riassumere in sé stessa la qualità dei vini prodotti ma anche la tradizione ed il forte legame che la lega con la sua terra ed i suoi Soci.

Da sempre la cantina d'Isera è ambasciatrice del Marzemino in Trentino ed in tutta Italia ma porta con sé anche una visione del futuro che l'ha portata negli ultimi anni a crescere come marchio nel panorama nazionale nell'ambito dello spumante Trento Doc Metodo Classico.

ASILO NIDO

a cura delle educatrici dell'asilo nido

**QUANDO ANCHE I NONNI
ERANO PICCOLI**

Un progetto intergenerazionale al nido di Isera

Al nido d'infanzia di Isera, il tempo si è fermato per qualche giorno per lasciare spazio a un incontro speciale: quello tra bambini e nonni. Un progetto nato da una domanda semplice "Com'era il nonno da piccolo?" e cresciuto tra fotografie, racconti, laboratori e ricordi condivisi. Un'esperienza che ha unito passato e futuro, rendendo la memoria un ponte vivo tra generazioni.



LE RADICI E LA CURIOSITÀ: DA UNA DOMANDA, UN VIAGGIO

Aprire le porte ai nonni non significa solo accoglierli negli spazi del nido per mostrare loro le giornate dei bambini e delle bambine, ma dare vita a un incontro autentico tra età, storie e vissuti diversi, dalle prime conversazioni è emerso un bisogno profondo: dare valore alle radici di ciascuno, riconoscere la storia che ci precede e che continua a vivere nei gesti e nelle parole dei più piccoli.

Tutto è cominciato da una domanda:

"Com'era il nonno da piccolo?"

Da lì si è aperto un mondo di curiosità e meraviglia:

"Mio nonno era piccolo così!"

"Mio nonno aveva già i capelli bianchi?"

"Il nonno non aveva tanti giochi!"

Bambini e bambine hanno portato da casa vecchie fotografie in bianco e nero che ritraevano i nonni da piccoli. Guardandole, è nato stupore, incredulità, ma anche un forte desiderio di capire:

come si cresce, come si cambia, cosa resta di noi nel tempo?



I LABORATORI CON I NONNI: IMPARARE L'UNO DALL'ALTRO

Il progetto è proseguito con un momento ancora più speciale: I nonni protagonisti di laboratori al nido, pronti a condividere con i bambini le proprie passioni e competenze, una nonna ha letto un albo illustrato, regalando tempo e ascolto, il nonno ha portato il suo album d'infanzia, mostrando ai bambini come si conservano i ricordi, un'altra nonna ha guidato un laboratorio di yoga, invitando i piccoli a respirare, muoversi e ascoltarsi e un'altra nonna ancora ha inventato con loro una storia, trasformandola poi in un grande albero tridimensionale pieno di personaggi colorati.

In ognuno di questi momenti, bambini e nonni hanno imparato qualcosa l'uno dall'altro:

i piccoli hanno scoperto competenze, storie e gesti del passato, mentre i nonni hanno ritrovato il piacere di mettersi in gioco, di raccontarsi e di ascoltare.

Un album per ricordare

Come conclusione del percorso, le fotografie dei nonni da piccoli e quelle dei bambini sono state raccolte in un album fotografico costruito insieme questo non rappresenta solo un oggetto ma una memoria tangibile simbolo di continuità e appartenenza.

Sfogliandolo, i bambini ritrovano i volti dei loro nonni e con essi le storie, le emozioni e i legami che hanno condiviso.

È un ricordo che resterà nel tempo: due generazioni che si incontrano, si rispecchiano e si riconoscono.



SCUOLA PRIMARIA

di Giovanni Facchini, Insegnante

80 ANNI DI PIPPI CALZELUNGHE: UNA RAGAZZINA INTRAMONTABILE



C'è un tempo per tutto: per giocare, per correre, per imparare, per studiare... e anche per sognare un'avventura fatta di fantasia, emozioni e personaggi indimenticabili.

Per iniziare questo viaggio e quello del nuovo anno scolastico, gli insegnanti della Scuola Primaria e Annalisa Garniga, neo assessore alla Cultura del nostro Comune, hanno scelto un grande classico: "Pippi Calzelunghe", l'intramontabile romanzo di Astrid Lindgren. Il libro festeggia quest'anno il suo sessantesimo anniversario dalla prima pubblicazione in Italia e l'ottantesimo dalla sua creazione.

Per far conoscere ai bambini il mondo vivace e ribelle della ragazzina dalle trecce rosse, le lentiggini e le calze spaiate, è stata proposta la lettura di alcuni capitoli del libro. Ciò ha immediatamente catturato l'interesse, la curiosità e lo stupore di ogni singolo alunno presente.

Le classi hanno poi collaborato con entusiasmo alla realizzazione di lavori a tema: doploni dorati personalizzati con nomi e volti degli alunni, un grande cartellone raffigurante Pippi in groppa al cavallo Zietto con il Signor Nilsson in spalla e la grande valigia che la accompagna ovunque.

Gli alunni sono stati invitati a condividere le loro impressioni, a immaginare gli sviluppi successivi della storia e a riflettere sui messaggi di libertà, amicizia e coraggio che la simpatica ragazzina svedese insegna. Messaggi attuali e preziosi che esprimono immaginazione e indipendenza, due qualità che nessuna realtà virtuale potrà mai sostituire.

Molto attesa e gradita è stata la visione di alcuni episodi della serie televisiva datata 1970.

I nostri alunni, nativi digitali, hanno così assaporato il ritmo lento delle riprese dal sapore antico, senza effetti speciali computerizzati né equipaggiamenti moderni. Tra lo stupore, il divertimento e i sogni a occhi aperti, alcuni si sono sicuramente immedesimati in quel gruppo eterogeneo composto da Pippi, gli amici Annika e Tommy, il cavallo bianco a pois Zietto, la scimmietta vestita Signor Nilsson, i pirati da sconfiggere e gli altri personaggi del racconto.

Per chi voleva conoscere ulteriormente l'intraprendente e fortissima ragazzina svedese, la Biblioteca Comunale ha organizzato un pomeriggio di lettura animata per bambine e bambini dai 5 agli 11 anni. Tutto questo perché la lettura è come un seme che cresce e leggere sin da piccoli è un dono che dura tutta la vita: aiuta a sviluppare curiosità, concentrazione e fantasia, ma soprattutto insegna a guardare il mondo con occhi diversi.

Come direbbe Pippi Calzelunghe: "Il mondo è pieno di cose e c'è davvero bisogno che qualcuno le trovi."



LANTERNATA DI S. MARTINO ISERA

a cura della Classe 3A - Scuola primaria di Isera



Martedì 11 novembre noi bambini della Scuola primaria di Isera abbiamo festeggiato San Martino. Ci siamo trovati a scuola nel tardo pomeriggio, assieme agli insegnanti e abbiamo illuminato, con un lumino ciascuno, le nostre lanterne costruite quando eravamo in prima.

Nel cortile della scuola è iniziata questa serata speciale con la classe quarta che ha recitato la poesia di San Martino e ha spiegato questa storia importante a tutte le persone presenti.

Abbiamo camminato per le vie di Isera e, nelle varie tappe lungo il percorso, abbiamo intonato canzoni sia in lingua italiana che tedesca.

La classe quinta, assieme alla maestra Daniela, ha suonato i tamburi guidando così la nostra "passeggiata" notturna.

Al termine della Lanternata siamo rientrati a scuola e siamo poi tornati a casa con le nostre famiglie. Abbiamo visto moltissime persone in tutto il paese e ciò ci è piaciuto davvero molto. È stato emozionante cantare in gruppo davanti ai nostri parenti, alle associazioni e al sindaco Emanuele Valduga. Proprio il primo cittadino ci ha raccontato la sua personale esperienza scolastica e i suoi ricordi legati a questa ricorrenza. Le sue parole e la sua presenza sono state molto apprezzate da tutti noi.

Eravamo molto felici e ci siamo davvero divertiti. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e...non vediamo l'ora di ripetere questa magica esperienza.



San Martino

a cura della Classi 4 A e 4 B

Martino, giovane
soldato romano,
doveva combattere
con il gladio in mano.

Un giorno piovviginoso,
trotta di qua,
trotta di là,
la ronda fece per la
città.

In un angolino,
infreddolito e mezzo
svestito,
c'era un poverino
che chiedeva un
soldino.

Martino nella tasca
Non aveva un quattrino,
ma fu mosso da pietà
e tanta carità.

Sceso dal destriero
Tagliò il suo mantello
senza pensiero
Per darlo al mendicante
Di tutto mancante.

Il poverino si riscaldò
e il generoso soldato se
ne andò.

Dalle nubi scure il sole
sbucò
E l'estate di S. Martino
arrivò.

L'INNO INSEGNA

a cura di Adele, Aurora, Cloe e Giacomo

Venerdì 17 novembre, In occasione dell'arrivo del Presidente Fugatti con giunta provinciale al seguito per la seduta fuori porta, gli alunni della Scuola primaria hanno imparato e cantato, come benvenuto, l'inno della nostra regione.

Dal canto sono emerse queste riflessioni:

- Ho scoperto che la nostra regione ha uno stemma CLOE 3 A
- Ho scoperto che dal 1911 la nostra regione ha un inno, una sua canzone AURORA 5 A
- Cantando l'inno mi sentivo felice perché davanti a me c'era un grande pubblico che ascoltava DENISE 4 A
- Attraverso l'inno ho scoperto che c'è stata una guerra ADELE C. 4 A
- Cantando sentivo di cantare una canzone speciale CLOE 3 A
- Mi sentivo emozionato perché cantavo davanti al nostro Presidente della Regione GIACOMO 4 A
- Nelle sue strofe sono raccontate la storia del passato e i suoi paesaggi AURORA 5 A
- Mentre cantavo immaginavo di essere in montagna, in un rifugio dove assaggiavo tutti i piatti tipici del Trentino GIACOMO 4 A
- E' stato bello mettere la mano sul cuore perché il Trentino ce l'ho nel cuore CLOE 3 A



26 NUOVI AGENTI PER LA MISSIONE OOSIGARETTE

a cura degli alunni di 4A e 4B



Tutto è iniziato due mercoledì di fila, quando abbiamo guardato due video.

Nel primo filmato abbiamo conosciuto un'agente di nome Marta. Lei ci ha presentato due suoi colleghi speciali: Mr. Green e Mr. Sporty. Il primo Mister ama la natura e la rispetta, mangia tanta frutta e verdura di stagione e va in bicicletta per non inquinare. Il secondo aiutante, invece, ci ha consigliato di fare tanto sport per rimanere in salute e in forma.

Nella seconda puntata abbiamo conosciuto Miss Zampasamba e Miss Scelgoio. A Miss Zampasamba piacciono gli animali, ama ballare e ci dice di seguire le nostre passioni. La caratteristica principale di Miss Scelgoio è quella di usare la propria testa, senza copiare e lasciarsi trascinare dagli altri.

Nei giorni successivi abbiamo creato quattro cartelloni con i quattro personaggi e inventato degli spot adatti a ognuno. Inaspettatamente, qualche giorno dopo, è arrivata l'agente Anly in persona, accompagnata dalla sua collega XYZ;



arrivavano direttamente dal Quartier Generale LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) di Trento. Insieme a loro ci siamo confrontati, abbiamo fatto attività movimentate e guardato un nuovo video che presentava i personaggi negativi: Tina Nicotina, Katramonsky e Monossidus. Il momento che ha catturato di più la nostra attenzione è stato quando ci hanno mostrato una specie di bambola horror. Aveva il volto grigio come la cenere, capelli crespi e occhi stralunati, teneva la sigaretta in bocca e portava una rete per accalappiare nuovi fumatori. L'argomento principale di questi incontri è stato

il fumo, ma sono state nominate anche altre dipendenze rischiose. Tutti siamo concordi che il progetto è stato istruttivo: abbiamo imparato che il fumo non è mai la strada giusta, per motivi di salute, di rispetto verso sé stessi e gli altri, e anche di risparmio economico.

Per concludere vi diciamo che conosciamo il codice segreto dell'associazione e siamo in attesa dei distintivi e dei braccialetti...

Siamo ventisei nuovi agenti, pronti per la MISSIONE 00SIGARETTE!



UN PROGETTO PER LA SCUOLA

a cura di Domenico Spinella

STRADA FACENDO": L'ARTE DEI BAMBINI PER COLORARE ISERA

L'ingresso della scuola primaria "Rita Levi Montalcini" di Isera presto si trasformerà in un percorso di colori, creatività e partecipazione. Il progetto "Strada Facendo", promosso dall'associazione **Isera Futura** con il sostegno della **Fondazione Caritro** nell'ambito del bando "Formazione e Cultura 2025", coinvolgerà gli alunni della scuola in un'esperienza artistica e formativa unica: la realizzazione di un **murale orizzontale** lungo il vialetto che conduce all'edificio scolastico.

Un murale per raccontare la scienza e la vita

Il tema dell'opera sarà dedicato a **Rita Levi Montalcini**, scienziata e simbolo di impegno, curiosità e passione per la conoscenza. Attraverso disegni, colori e simboli scelti dai bambini stessi, il murale diventerà un racconto visivo della sua figura e dei valori che rappresenta insieme ad altri temi di interesse. Ma non si tratterà solo di un laboratorio artistico: gli studenti di terza, quarta e quinta saranno protagonisti di un **percorso di formazione** sulla street art, sull'uso consapevole dei materiali e sul rispetto degli spazi pubblici, imparando anche le regole e i principi che disciplinano questa forma d'arte.

Una rete di partner e competenze

A fianco di Isera Futura con Cristina Sbrolli, Consuelo Zomer e Domenico Spinella collaboreranno i partner:

- **Associazione Alchemica APS**, che guiderà i laboratori creativi;
- **Studio di Architettura Zamboni**, responsabile della progettazione tecnica;
- **Associazione Camposaz**, impegnata nella formazione sull'urbanismo tattico;
- **l'artista Liberio Furlini**, che affiancherà gli studenti nella realizzazione dell'opera con materiali sostenibili;
- **la prof.ssa Beate Weyland** dell'Università di Bolzano, che curerà la parte educativa e formativa;
- **e l'avv. Arianna Matassoni**, che approfondirà con alunni e docenti gli aspetti legali della street art.

Fondamentale il ruolo del Comune di Isera, che ha concesso l'area e offrirà supporto tecnico, e dell'**Istituto Comprensivo Isera-Rovereto**, con la maestra **Daniela Amplatz** come referente del plesso scolastico.

Un progetto che unisce educazione, arte e benessere

"Strada Facendo" non mira solo a decorare uno spazio, ma a promuovere benessere, collaborazione e senso di comunità. Le attività all'aperto favoriranno il movimento e la socialità, mentre i momenti formativi stimoleranno la creatività e il pensiero critico. L'iniziativa risponde anche agli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale.



Dal disegno alla comunità

Il progetto prenderà il via il 1° ottobre 2025 e si concluderà entro la fine del 2026, con una possibile estensione fino all'autunno 2027. Durante il percorso, saranno organizzati incontri pubblici, interviste, mostre e momenti di condivisione con la cittadinanza, per raccontare l'evoluzione del lavoro e celebrare insieme il risultato finale. "Strada Facendo" sarà, letteralmente, un cammino di scoperta: un modo per imparare, creare e vivere insieme gli spazi comuni, trasformando un semplice vialetto in un segno duraturo di partecipazione e bellezza collettiva.

UN LIBRO PER NATALE

a cura di Giorgia Ferraris

La biblioteca
Consiglia

Accoccolati davanti al camino o avvolti da una coperta calda, le vacanze di Natale ci offrono l'occasione per ottime letture che scaldano il cuore e ci regalano momenti di profonda distensione.

E' dunque con l'augurio che la nostra biblioteca diventi sempre più, punto di riferimento e incontro per grandi e piccoli, che propongo a tutti voi una selezione di testi a tema, con la certezza che un buon libro è il miglior antidoto alla malinconia che troppo spesso attraversa i nostri tempi.

LA CENA DI NATALE E ALTRI RACCONTI

O. Henry- Louisa May Alcott- Nathaniel Hawthorne- Charles Dickens
Elliot Edizioni

Un'antologia che racconta il Natale attraverso le penne dei grandi della letteratura anglo-americana.

"La cena di Natale" è il racconto di Nathaniel Hawthorne che dà il titolo a questa raccolta. Protagonista della storia è un anziano ed eccentrico gentiluomo che nel suo testamento, ha disposto che ogni 25 dicembre si debba tenere una cena da organizzarsi con la sua eredità alla quale prendano parte i dieci cittadini più sfortunati del Paese. Nel racconto di O. Henry invece il protagonista è un vagabondo, che tra le piantagioni del Sud degli Stati Uniti si ritroverà tra le mani un regalo inatteso. Completano l'antologia i racconti e le atmosfere tipiche di Louisa May Alcott e Charles Dickens.



VITA E AVVENTURE DI BABBO NATALE

L. Frank Baum
Garzanti Ed.

Dello stesso autore de "Il Mago di Oz", il libro narra la storia di Babbo Natale, dalla sua infanzia nella foresta incantata di Burzee (la stessa da cui nascono tutti i magici protagonisti del Mago) al desiderio di dedicare la propria vita a portare doni agli altri. Tra giocattoli di legno e creature fatate, veniamo guidati alla scoperta di molti segreti del Natale: l'origine dell'uso dell'albero e della calza, il motivo per cui Babbo Natale scende dal caminetto, come sia possibile che, in una sola notte, consegna da solo i regali a tutti i bambini del mondo. Dagli 11 anni.



ARRIVA IL NATALE NELLA VALLE DEI MUMIN

C. Davidsson A. Haridi T. Jansson F. Widlund
Prima Edizione

I Mumin sono una famiglia di troll speciali, simili a buffi e teneri ippopotami, che abitano in una casa a forma di stufa di maiolica. Curiosi, eccentrici, comici e poetici, vivono continue avventure insieme ai loro tanti amici, a metà tra le fattezze umane e quelle degli animali più strani. In questa avventura è inverno, la stagione del lungo letargo dei Mumin. A interromperlo sono le grida allarmate dell'Emulo: "Il Natale sta arrivando e voi ve ne state qui a dormire!" Il Natale? Che cos'è? Sarà pericoloso! Tra manicaretti da cucinare, regali da preparare e abeti da addobbare, nella valle c'è un gran fermento che i Mumin non riescono a capire. E molto spesso quello che non si capisce fa paura...

Dai 3 anni



IL MEDIOEVO RIVIVE A CASTEL PRADAGLIA

a cura di Maurizio Battisti, presidente dell'Associazione Lagarina di Storia Antica di Isera



Domenica 12 ottobre 2025 si è svolta, tra le suggestive rovine di Castel Pradaglia nel Comune di Isera, una giornata immersiva alla scoperta di un accampamento medievale con visite guidate, musica e attività dimostrative di scherma, tiro con l'arco e altri mestieri, tra cui l'arte culinaria e medica.



L'iniziativa, che rientra nella serie di eventi "Strade, Borghi e Castelli", è stata organizzata dalle associazioni La Gualdana del Malconsiglio, Associazione Lagarina di Storia Antica e Scherma Storica Lagarina, con il patrocinio del Comune di Isera.

Castel Pradaglia è così tornato in vita per un giorno. Artigiani, musicisti e uomini armati hanno animato il castello e i prati circostanti con concerti, duelli e prove di tiro con l'arco. Il programma si è arricchito con la visita guidata a due voci ai ruderi del castello per approfondire l'evento storico del 1487: "La Disfida di Castel Pradaglia", a cura dell'autore di questo articolo e di Andrea Rossini (Scherma Storica Lagarina). Mentre gli artigiani spiegavano il proprio mestiere a chi si avvicinava incuriosito, grandi e piccini provavano l'emozione di tirare con l'arco nel prato sottostante il maniero. L'atmosfera è stata resa magica grazie al concerto di musica medievale del gruppo Hortus Musice che ha riempito l'aria di suoni antichi.

Gli spazi dell'antico castello si sono riempiti di visitatori e curiosi, richiamati dal fascino di un luogo ricco di storia e dalla particolarità del pranzo, curato dalla Vulnerabile Confraternita dello Stofiss dei Frati di Rovereto. Il menù proposto prevedeva polenta, cappuccio e lo squisito baccalà, preparato secondo un'antica ricetta dei frati.

La rievocazione è stata premiata dal sole e dalla numerosa partecipazione nell'arco dell'intera giornata.

Un ringraziamento va ai gruppi rievocativi che hanno animato il castello: "Compagnia delle 13 Porte", "Hortus Musice", "La Gualdana del Malconsiglio" e alla Vulnerabile Confraternita dello Stofiss dei Frati.

VALLAGARINA: DAL 1° GENNAIO 2026 ARRIVA LA TARIFFA RIFIUTI PUNTUALE

a cura di Dolomiti Ambiente

Con il prossimo 1° gennaio 2026, la gestione dei rifiuti in Vallagarina e sugli Altipiani Cimbri si prepara a una svolta significativa, in linea con quanto già adottato in gran parte del Trentino. Il nuovo anno porterà con sé due importanti novità:

1. Dolomiti Ambiente diventerà l'unico interlocutore per il servizio di igiene urbana e per la gestione della tariffa.
2. L'introduzione della Tariffa Rifiuti Puntuale (TARIC), un sistema che mira a premiare i comportamenti virtuosi e a responsabilizzare i cittadini sull'importanza della raccolta differenziata.

Con l'adozione del nuovo sistema, tutte le utenze in Vallagarina e sugli Altipiani Cimbri avranno un unico punto di riferimento per ogni aspetto legato al servizio di igiene urbana, alla gestione della tariffa e ai rapporti con i clienti.

Sarà quindi Dolomiti Ambiente a occuparsi di:

- Inviare le fatture con cadenza semestrale.
- Gestire le richieste di attivazioni, volture, cessazioni e assistenza.
- Questo passaggio sarà automatico e i cittadini non dovranno compiere alcuna azione.

TARIC: Come Funziona la Tariffa Puntuale
La Tariffa Puntuale (TARIC), indicata da ARERA e dal Piano Provinciale di Gestione Rifiuti, introduce un criterio di maggiore equità:

- **Componente Variabile:** Sarà calcolata in base al numero effettivo di svuotamenti del contenitore del rifiuto residuo. Questo è reso possibile grazie a microchip installati su ogni contenitore personale.
- **Componente Fissa:** Rimane legata alla superficie dell'immobile e al numero dei residenti.

La vera novità è che chi produce meno rifiuti indifferenziati pagherà meno di chi ne produce in quantità maggiore.

Per le utenze domestiche è previsto un minimo di svuotamenti annuali obbligatori, proporzionato al numero dei componenti del nucleo familiare. Informazioni più dettagliate sulla composizione della nuova tariffa saranno disponibili da gennaio sul sito di Dolomiti Ambiente.

Vantaggi per la Comunità

L'introduzione della TARIC non solo uniforma la gestione e i costi del servizio su tutto il territorio, ma stimola soprattutto una maggiore consapevolezza ambientale.

Ridurre il rifiuto residuo significa contribuire a un territorio più sostenibile e rendere la collettività protagonista di un modello circolare nell'uso delle risorse.

Le Tappe della Transizione

- **Distribuzione Contenitori:** Nei mesi scorsi, Dolomiti Ambiente ha già distribuito i nuovi contenitori personali del residuo con microchip in tutta la Vallagarina e sugli Altipiani Cimbri. Chi non l'avesse ancora ritirato può farlo presso gli sportelli dedicati nei singoli Municipi o in via Manzoni 24 a Rovereto, previo appuntamento.
- **Accesso a Ecochalet e Isole Ecologiche:** L'accesso sarà consentito solo alle utenze autorizzate, per incentivare una corretta differenziazione dei rifiuti.
- **Distributori Automatici:** Nelle prossime settimane, saranno attivati in tutto il territorio i distributori automatici di sacchi per imballaggi leggeri e organico, garantendo autonomia e praticità nel rifornimento.

Informazioni e Ascolto sul Territorio

Per accompagnare i cittadini in questo cambiamento, sono in programma serate e punti informativi itineranti a cura di Dolomiti Ambiente, dove sarà possibile ricevere chiarimenti e porre domande. Per il Comune di Isera, l'incontro si è tenuto giovedì 11 dicembre alle ore 20.30 presso l'Aula Magna dell'Auditorium della scuola primaria "Rita Levi Montalcini".

Dolomiti ambiente

DAL 1° GENNAIO 2026 ARRIVA LA TARIFFA RIFIUTI PUNTUALE: IL CALENDARIO DELLE SERATE E TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

Con il prossimo primo gennaio, la gestione dei rifiuti in Vallagarina e sugli Altipiani Cimbri si prepara a una svolta significativa, come già successo in gran parte del Trentino. Il nuovo anno porterà con sé due novità:

- 1** Dolomiti Ambiente diventa il tuo unico interlocutore per il servizio di igiene urbana e per la gestione della tariffa
- 2** Viene introdotta la Tariffa Puntuale (TARIC), un sistema equo che premia i comportamenti virtuosi e responsabilizza il singolo sull'importanza della differenziazione

Per fornirti tutti i dettagli che riguardano questo passaggio, ti aspettiamo alla serata informativa in programma a Isera, giovedì 11 dicembre 2025, ore 20.30, presso l'Auditorium della Scuola Primaria "Rita Levi Montalcini" - Strada Provinciale, 45

Trovi maggiori info riguardo l'arrivo della nuova tariffa su www.dolomitiambiente.it nella sezione news del tuo Comune di residenza.

Il calendario completo degli incontri sarà pubblicato sul sito della società, sull'app Junker (disponibile gratuitamente per sistemi Android e Apple) e sui canali di comunicazione del Comune.

Per ulteriori dettagli e aggiornamenti, Dolomiti Ambiente è disponibile presso gli sportelli territoriali. Giorni e orari sono aggiornati mensilmente su www.dolomitiambiente.it/it/vallagarina.

VIGILI DEL FUOCO

a cura del Comandante Roberto Fiorini

UN NUOVO PICKUP PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Il 30 agosto, in piazza a Isera, è stato presentato alla comunità il nuovo e atteso mezzo dei vigili del fuoco volontari.

La cerimonia di inaugurazione è iniziata con un commosso minuto di silenzio in ricordo di Mauro Maraschin, per anni Comandante del corpo di Isera, e del figlio Alessio, entrambi prematuramente scomparsi, ai quali la comunità aveva dedicato proprio la serata di festa in piazza.

“È un momento atteso e significativo per il nostro corpo, che non acquistava un nuovo veicolo da ben 19 anni: l'ultimo risale al 2006”, afferma il Comandante Roberto Fiorini. “Per noi questo è un punto di partenza: vogliamo continuare a costruire un futuro sicuro per la nostra comunità. Il veicolo ci aiuterà a essere ancora più pronti e tempestivi, con uno sguardo sempre rivolto alla sicurezza e all'efficacia. Il precedente pickup era in servizio dal 1993 e non era più in grado di rispondere alle attuali esigenze di intervento. Ora il nuovo Toyota Hilux, con un motore di 2.800 cc da 204 cavalli, dotato di un verricello anteriore e cassone posteriore coperto, è progettato per garantire massima versatilità operativa.”

Attualmente il corpo dei vigili del fuoco di Isera conta 29 vigili, con un'età media di 35 anni. Gli interventi sono circa 110 ogni anno, per un totale di oltre 2.000 ore tra operatività e formazione. Le principali tipologie di intervento includono incidenti stradali, incendi boschivi, supporto a soccorsi sanitari ed elisoccorso, e situazioni di emergenza nei centri abitati o nelle zone più difficili da raggiungere.

Presente all'inaugurazione anche il presidente Maurizio Fugatti, che ha sottolineato la forte collaborazione e l'investimento che la Provincia di Trento porta avanti con il sistema di Protezione civile. “Investire nella sicurezza significa investire nella qualità della vita delle nostre comunità”, aggiunge Fugatti. “Per questo sosteniamo l'attività dei vigili del fuoco volontari che sono un esempio della solidarietà che caratterizza la nostra Autonomia e che si rivolge anche agli altri territori, come il corpo di Isera, assieme agli altri corpi trentini, ha dimostrato nell'ambito dell'emergenza alluvione in

Emilia-Romagna negli anni scorsi”.

“Questo acquisto - commenta Emanuele Valduga, sindaco di Isera - rappresenta un segno del sostegno del Comune ai vigili del fuoco volontari. Ringraziamo l'amministrazione precedente, che ha creduto nel rinnovo del parco mezzi dopo tanti anni di attesa, così come le realtà private che hanno contribuito, mentre noi, come nuova amministrazione, intendiamo proseguire su questa strada, ragionando già sull'acquisto di un nuovo furgone.



In un Comune piccolo per numero di abitanti ma grande per estensione, con tante frazioni e zone boschive, il ruolo del volontariato è fondamentale. Non possiamo mai dare per scontato l'impegno di chi lascia casa e famiglia per intervenire in situazioni complesse e di pericolo”.

Dopo i discorsi di rito, Don Diego Mengarda ha benedetto il nuovo mezzo con un momento di preghiera. Presenti anche la vicesindaca Silvia Schönsberg, il presidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore della Vallagarina Alessandro Adami, alcuni rappresentanti dei corpi della Vallagarina, il capostazione del soccorso alpino Marco Torboli e la Proloco con il presidente Mattia Spagnoli.



UN'ESPERIENZA DA CAMPANARO: RISVEGLIARE LA TRADIZIONE DI ISERA NEI GIOVANI

di Thomas Spagnolli



In qualità di campanaro della Parrocchia di Isera, ho avuto il piacere di promuovere un'iniziativa significativa, volta a coinvolgere le nuove generazioni nella conoscenza dell'arte campanaria. Per la prima volta, ho organizzato una serie di incontri didattici dedicati ai ragazzi, in preparazione al tradizionale Campanò, la nostra celebrazione sonora legata ai giorni di San Vincenzo (22 gennaio) e della Madonna Addolorata (15 settembre).

Gli appuntamenti, svoltisi settimanalmente presso la Canonica, hanno costituito un vero e proprio percorso formativo. I giovani partecipanti hanno dimostrato grande interesse nell'approfondire i vari aspetti che definiscono questa antica arte: l'evoluzione storica delle campane e i differenti sistemi di suono adottati in Europa, le fasi di realizzazione e fusione di una campana, e infine, le melodie, la tradizione e le specifiche tecniche che caratterizzano il concerto campanario di Isera.

I ragazzi hanno così potuto familiarizzare con le singole identità delle nostre cinque campane. Abbiamo la prima campana, San Vincenzo (nota musicale SI), che è la maggiore e riservata alle solennità di particolare rilievo.

La seconda campana, Santa Barbara (RE diesis), suona in occasione di festività e agonie,

e storicamente avvisava dell'arrivo di eventi meteorologici avversi, come le tempeste. La terza campana, Santa Maria Immacolata (FA diesis), è impiegata quotidianamente per i giorni feriali e per il suono dell'Angelus (Tre Ave Maria). La quarta campana, Santa Teresa (SI alto), ha il compito di segnalare l'inizio di ogni celebrazione (cinque minuti prima) e accompagna le agonie, mentre in passato richiama il Consiglio Comunale. Infine, la quinta campana, Santa Maddalena (FA acuto), è l'unica campana azionata a corda, suonata manualmente in specifiche occasioni, e storicamente veniva utilizzata per allertare la popolazione in caso di incendio.

Un momento di grande impatto didattico è stato l'utilizzo di un modellino in scala del campanile di Isera, che ho realizzato con cura impiegando campane della mia collezione. Questo strumento ha permesso ai ragazzi di esercitarsi personalmente sulle melodie, seguendo uno spartito numerico che associava ogni nota a una campana specifica.

L'entusiasmo ha raggiunto il culmine il giorno del Campanò. La piazza si è animata e i giovani partecipanti si sono ritrovati numerosi per salire, a turno e in sicurezza, nella cella campanaria, accompagnati da me e da alcuni genitori. L'atmosfera era di vera festa, improntata alla collaborazione e all'armonia tra le generazioni.

Il suono che ha riempito l'aria è stato il frutto del loro impegno, diffondendo gioia in tutta la comunità attraverso le melodie imparate: il Campanò Trentino, l'Ave Maria, Frà Martino e il Campanò tradizionale di Isera.

Questa iniziativa, che coniuga formazione, cultura e partecipazione attiva, ha offerto ai nostri giovani l'opportunità di vivere e riscoprire un patrimonio sonoro e spirituale secolare. È doveroso sottolineare come l'arte campanaria tradizionale italiana sia stata recentemente riconosciuta Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO il 5 dicembre 2024, un motivo in più per preservarla e tramandarla con dedizione.



QUANDO ZUGHEVEM ALE BALOTE

a cura del Gruppo Storico "Isera 1914-1919"

Il Gruppo Storico di Isera, mercoledì 15 giugno 2025, ha presentato presso la sede del Filò il proprio meticoloso lavoro di ricerca, incentrato principalmente sulla storia del vecchio asilo di Isera, con la proiezione di documenti e foto inedite.



La fondazione dell'asilo infantile di Isera, avvenuta nel 1880, si annovera tra le prime in quella che allora era la provincia di Trento (sotto il Tirolo austro-ungarico). L'apertura fu resa possibile da un lascito di 2000 fiorini da parte della signora Cavalieri, nata Berti. Inizialmente, l'asilo fu ospitato provvisoriamente nella sala parrocchiale e il suo sostentamento era garantito dalle offerte dei genitori dei bambini più abbienti. Questa gestione durò fino all'inizio della Prima Guerra Mondiale.

Al termine del conflitto, con il rientro dei nostri profughi dalla lontana Boemia, il problema della scuola materna si ripresentò in modo pressante. Il parroco don Agostino Silvestri, che aveva seguito la popolazione di Isera in Boemia, si premurò di riaprire la scuola per i più piccoli. Egli fu costretto a imporre



una quota mensile per pagare l'insegnante, poiché il capitale della fondazione era svanito nel corso della guerra.

Un capitolo fondamentale nella storia dell'istruzione locale si aprì nel 1946, quando la popolazione di Isera decise la costruzione della nuova scuola materna di fronte alla scuola elementare. Tale opera fu realizzata per sciogliere il voto fatto alla Madonna, che aveva preservato il paese dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

A quest'impresa contribuirono attivamente tutti i censiti di Isera, Reviano e Folaso, non solo con offerte in denaro, ma soprattutto con il lavoro manuale. Si ottenne inoltre un contributo pari al 25% della spesa da parte della Provincia di Trento. La progettazione dell'edificio fu affidata all'architetto Giovanni Tiella, una figura di spicco dell'epoca.

In questo nuovo asilo, a partire dagli anni Cinquanta, si sono formati innumerevoli iseroti. Durante la serata, molti sono stati i ricordi affiorati alla mente dei presenti vedendo le foto dell'infanzia: le scenette di Natale, i momenti del pranzo, del lavoro in giardino o del gioco. Che emozione rivedere le maestre suonare al pianoforte e i compagni, sorridenti bambini con tanti sogni ancora da realizzare.

Grazie alla presenza delle maestre Liviana, Miriam e Graziana si sono rivissuti importanti momenti della vita della scuola dell'infanzia a partire dagli anni '80. Un lungo e sentito applauso di ringraziamento è scaturito da parte dei presenti nei confronti delle insegnanti, che tanto hanno dato con il loro prezioso lavoro educativo ai bambini di Isera.



Il lavoro di ricerca da parte del Gruppo Storico continua. Chiunque avesse materiale fotografico da condividere, per arricchire ulteriormente l'archivio, è invitato a contattare Ivano Spagnoli.

UNA SERATA DI DIALOGO E PARTECIPAZIONE CON LA FAMIGLIA COOPERATIVA DI ISERA

a cura del Consiglio d'amministrazione della Famiglia Cooperativa

Venerdì 17 ottobre 2025, data che molti considerano "sfortunata", è stata invece una serata ricca e positiva: nella sala del Palazzo de Probizer si è infatti tenuto l'incontro tra il Consiglio di amministrazione della Famiglia Cooperativa di Isera e la cittadinanza. L'appuntamento, voluto dalla presidente Sabrina Benedetti e condotto dalla consigliera Tatiana Potrich, ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone.

Fin dall'inizio si è capito che non sarebbe stata una conferenza, ma un momento di confronto aperto.

Le sedie disposte in cerchio invitavano al dialogo e la presidente ha subito chiarito che non c'erano "esperti da ascoltare", ma cittadini pronti a condividere idee, esperienze e osservazioni sul ruolo della Cooperativa oggi.

dalla Cooperativa offrano garanzie di salubrità e correttezza nei prezzi, sostenendo sia chi produce sia chi consuma. Non si tratta quindi solo di cercare il prezzo più basso, ma di compiere scelte consapevoli e sostenibili per tutti.

I presenti hanno espresso la necessità di difendere e valorizzare questo importante presidio per il paese e le frazioni.

La presidente ha poi condiviso l'importanza di riuscire a incrementare il volume delle vendite, come opportunità per rafforzare e garantire la continuità della Cooperativa anche per i prossimi decenni.

Da qui è nata una riflessione collettiva su come farlo, cercando di coniugare fantasia e realismo.

Sono emerse varie proposte: potenziare le consegne a domicilio, rivedere gli orari, aumentare promozioni e sconti.

Tuttavia, si è riconosciuto che la principale difficoltà è di tipo culturale: oggi la vita delle persone ruota meno intorno al paese e più verso realtà esterne, come lavoro e tempo libero.

Si è perso, in parte, il senso di appartenenza e di riconoscenza verso le istituzioni locali.

Il dibattito, intenso e partecipato, si è concluso con due proposte concrete:

Ampliare gli orari di apertura del negozio. Attivare i buoni pasto come forma di pagamento.

La presidente e il direttore hanno spiegato che entrambe le idee sono

valide, ma richiedono una valutazione attenta per via dell'onerosità economica e delle difficoltà organizzative che comportano.

La serata si è conclusa con l'impegno a continuare il confronto e a ritrovarci presto per costruire insieme nuove prospettive per la Cooperativa e per Isera, con l'auspicio che alla prossima occasione partecipino anche i giovani e i nuovi residenti, portando energia e idee nuove, perché il futuro appartiene anche a loro.

La speranza condivisa è che, un passo alla volta, si possa ritrovare il valore del legame sociale e contrastare la cultura dell'anonimato e dell'individualismo che spesso domina oggi.

La Famiglia Cooperativa augura a tutte e tutti i lettori Buone Feste e vi aspetta i pomeriggi di sabato 13 e 20 dicembre per un brindisi e "Chiacchiere in Comunità".



La domanda chiave che ha guidato la discussione è stata: "La Famiglia Cooperativa è ancora utile al paese?"

Da qui si è acceso un dibattito vivace, a tratti difficile da contenere per la ricchezza degli interventi.

Molti hanno sottolineato quanto sia importante, per un piccolo paese composto anche da svariate frazioni, avere un negozio di alimentari: non solo per garantire beni di prima necessità e servizi accessori, ma anche come luogo di incontro e di relazione. In altre parole, un vero e proprio presidio di comunità.

I presenti hanno rifiutato l'idea di chiamarlo "supermercato", un termine che ne ridurrebbe il valore e il significato profondo per la comunità.

La bottega, è stato detto, rappresenta un bene comune, un punto di fiducia e di solidarietà quotidiana dove il socio può perfino "mettere in conto" la spesa qualora dimenticasse il portafoglio.

Si è poi parlato di qualità e sostenibilità: alcuni soci hanno ricordato come i prodotti proposti

CORNALÈ

di Camilla Vanzo

A Isera, in un ambiente stimolante e creativo, si trova un vero e proprio polo di eccellenza per la formazione artistica: Percorsi Musicali Trentino. Dal 2009, la scuola, situata in Loc. Secchiello, 7, non è solo un luogo di studio, ma una fucina di talenti che prepara aspiranti musicisti e professionisti a navigare il complesso mondo dello spettacolo. Rappresenta un punto di riferimento culturale per tutto il Comune, comprese le frazioni come Cornalè. Percorsi Musicali Trentino offre un'ampia gamma di corsi pensati per ogni livello e aspirazione:

Avvicinamento e Formazione Certificata: Dai principianti assoluti ai futuri professionisti, sono disponibili corsi di formazione certificata, erogati anche in lingua inglese, per prepararsi a un contesto internazionale.

Musica e Media: L'offerta formativa si estende oltre lo strumento, includendo corsi di canto moderno, doppiaggio e podcast, abbracciando le nuove frontiere della comunicazione sonora.

Pratica e Palcoscenico: Gli studenti beneficiano di una pratica intensiva su audio e luci e hanno accesso a stage estivi sul campo, garantendo una preparazione a 360 gradi per la vita da palco e da studio.

La scuola si distingue per le sue opportunità esclusive: gli allievi hanno la possibilità di partecipare

PERCORSI MUSICALI TRENTINO: LA TUA MUSICA COMINCIA A CORNALÈ



alle audizioni per Sanremo New Talent e vengono regolarmente organizzate Masterclass con i Big del settore, permettendo di apprendere direttamente da figure di spicco.

Per chi vive a Isera, a Cornalè o nelle frazioni limitrofe, Percorsi Musicali Trentino è la risposta più comoda e qualificata per chi vuole trasformare la passione per la musica in una professione concreta e di successo. Per scoprire l'ambiente creativo, la scuola si trova in Loc. Secchiello, 7, Isera. È possibile seguire l'attività sui canali social @percorsimusicalitrentino e sul sito web www.percorsimusicali.center.



BIOVERDE TRENTINO: NUOVO PUNTO VENDITA A CORNALÈ DI ISERA

Individuale), sistemi di irrigazione, attrezzature manuali e a batteria, accessori e ricambistica, oltre a sementi professionali.

L'insediamento di questa nuova sede a Cornalè non è casuale, ma risponde all'importanza strategica del territorio. Isera e la Vallagarina sono rinomate per la loro tradizione vitivinicola e per la produzione di vini d'eccellenza, tra cui il celebre Marzemino. Avere un punto di rivendita specializzato nelle immediate vicinanze supporta direttamente la filiera agricola locale, fornendo agli agricoltori e ai viticoltori del territorio accesso immediato a strumenti e tecnologie indispensabili per mantenere l'alta qualità delle loro produzioni.

Questa nuova sede si propone di fornire un servizio mirato e facilmente accessibile agli operatori agricoli della zona, rafforzando la presenza di Bioverde Trentino sul territorio trentino.

La frazione di Cornalè ospita da ottobre un nuovo punto di riferimento per l'agricoltura locale. Bioverde Trentino srl, azienda fondata nel 2006 con sede e magazzino principale a Rovereto (via Pineta 18/C), ha inaugurato il suo nuovo punto vendita a Cornalè di Isera il 18 ottobre 2025.

L'apertura rientra in una strategia di ampliamento aziendale che ha già visto l'attivazione di magazzini a Farra di Soligo (TV) dal 2015 e a Savignano sul Panaro (MO) dal 2022.

Il punto vendita di Cornalè è interamente specializzato nella fornitura di attrezzature professionali. Il suo obiettivo è supportare i professionisti del settore agricolo e viticolo con una gamma completa di prodotti. L'offerta comprende abbigliamento e DPI (Dispositivi di Protezione



IL NUOVO DIRETTIVO È COSÌ COMPOSTO

Presidente
Anna Brescia

Vicepresidente
Flavio Andreatta

Segretario
Francesco Broz

Consiglieri
Alessandro Festi
Alessandro Sciascia
Andrea Tessadri
Antonella Marzadro
Cristina Riolfatti
Domenico Spinella
Mamunì Dalpiaz
Matteo Sottoriva
Mirco Nicolodi

La Proloco di Marano riparte con nuove energie e la volontà di tornare protagonista nella vita del paese. Dopo un periodo di pausa, l'associazione ha rinnovato il direttivo a ottobre e rilancia il proprio impegno nel promuovere iniziative, valorizzare tradizioni e creare momenti di incontro a favore della comunità. Il primo appuntamento, che ha segnato con successo la ripartenza, è stata la tradizionale festa di Santa Lucia, svoltasi il 12 dicembre.

Fondata nel 1975, la Proloco vanta alle spalle cinquant'anni di volontariato e partecipazione attiva. Nel tempo ha saputo dare vita a incontri, mostre e feste che hanno animato la vita del paese e favorito le relazioni fra i cittadini.

In una Marano trasformata urbanisticamente, dove anche la comunità si è rinnovata accogliendo nuovi abitanti ed energie, prende il via il nuovo corso della Proloco. Un dialogo tra passato e presente, con lo sguardo rivolto al futuro, senza dimenticare le radici.

L'obiettivo rimane immutato: migliorare l'ambiente di vita, sostenere la socialità e creare spazi dove le persone possano conoscersi e sentirsi parte di una stessa comunità.

Il nuovo direttivo, formato da membri storici e da nuovi ingressi, unisce esperienza e grande entusiasmo per dare continuità al lavoro svolto finora e avviare progetti capaci di coinvolgere i cittadini di ogni età.

La ripartenza delle attività è quindi non solo un segnale di continuità, ma anche un invito aperto alla partecipazione: la comunità, infatti, cresce e si arricchisce solo grazie al contributo di tutti.

La Proloco invita tutti i cittadini a partecipare, a portare il proprio contributo e a condividere tempo ed energie per far crescere insieme Marano. Per informazioni sulle attività o per diventare socio, è possibile scrivere a: proloco.marano.tn@gmail.it

In vista delle festività natalizie e del nuovo anno, il direttivo augura a tutta la comunità un periodo sereno e rinnova l'appello a unirsi all'associazione per scrivere insieme le prossime pagine della storia di Marano.

REVIANO E FOLASO

a cura di Riccardo Volpi

DIEGO ZENI. L'ARTISTA DEL FERRO VIVO

Oscar Wilde diceva:

“Nessun grande artista vede mai le cose come realmente sono. Se lo facesse, cesserebbe di essere un artista.”

La capacità di strappare il velo della normalità per accedere ad una dimensione diversa è propria dei geniali e eclettici attori del mondo artistico. Diego rappresenta esattamente questa stirpe. Non un semplice mastro ferraio ma un artista vero.

Questo fuoco lo ammiravi nei suoi occhi quando,



con la luccicanza del bambino che a dieci anni creò un capitello da una barchetta di corteccia, plasmava un oggetto comune in una piccola opera nello spazio di pochi secondi, sovente schernendosi e definendo il suo agire come “ruspare”.

Un uomo che, come un supereroe, dismetteva i suoi abiti quotidiani da postino e, all'interno del suo laboratorio (prima ad Isera e poi

a Folaso, nella splendida cornice della residenza estiva dei Galvagni), lasciava che il suo ingegno fosse ispirato dalla realtà e dagli oggetti che lo circondavano.

La sua arte prende vita da manufatti ferrosi comuni, (a partire dagli anni '90 spesso legati alla realtà contadina), come vecchie zappe, chiodi, cardini, oltre alle immancabili posate che riprendevano vita nei suoi deliziosi portachiavi. L'arte di Diego Zeni parte dalla materia, portatrice essa stessa di storie e di forme che ispirano l'artista. La stessa produce linee che passano dall'ancestralità, giungendo al dinamismo futurista e alla sensibilità espressionistica, creando una realtà dinamica, animata dalle forze di armonia e contrapposizione proprie dell'esistenza umana.

Le rappresentazioni diventano spesso istantanee e testimonianze dei precedenti possessori degli oggetti utilizzati, oltre a creare un veicolo per temi complessi, come il rapporto tra sacro e profano, oppure per opere giocose e ironiche.



Storie di vita che si intrecciano anche con capitoli drammatici della storia umana.

La scheggia di mortaio che dilaniava il corpo e i sogni della Generazione Perduta diviene una evoluzione di quella che si definisce “Arte di Trincea”, fungendo da strumento di riflessione e monito, oltre che da forza generatrice di vita contro la brutalità della morte violenta.

Nonostante il favore della critica lo abbia raggiunto nel corso della sua esistenza, portando le sue opere in mostre, luoghi pubblici e collezioni, la scintilla negli occhi di Diego non si accendeva per creare arte da esposizione o disquisizione tra appassionati. La sua arte è diretta al suscitare domande sull'esistenza e muovere le coscienze anche verso il tema cruciale della solidarietà umana. La parola d'ordine diviene perciò PironArt, delizioso gioco di parole danzante tra dialetto e lingua inglese che descrive le sue ingegnose creazioni basate sull'utilizzo di posate e pietre colorate (spille, monili ecc.). Questa produzione artistica forniva un importante apporto economico ad azioni umanitarie concrete verso le popolazioni di paesi in via di sviluppo in Africa, America del Sud e Asia, coordinate e implementate prima dalla figura dello zio Fratello Clemente Maino (operante in Camerun nei primi anni '70) e successivamente dalla ONLUS Dokita creata in sua memoria.

A maggio di quest'anno Diego ha concluso la sua esistenza terrena ma non ci ha lasciato. Un artista come lui, così prodigo nel donare le proprie opere a enti e cittadini comuni, rimarrà con noi ogni qualvolta si guarderà una sua opera e gli si dedicherà un pensiero, percependo la scintilla di forza vitale che brilla in ogni opera e rende l'artista immortale.

A Lenzima il tempo non si misura solo in stagioni, ma in gesti che si ripetono, in sorrisi che si riconoscono e in appuntamenti vecchi e nuovi che segnano il ritmo della vita del paese. Il calendario 2025 ha raccolto tradizioni storiche, attività per i più piccoli e iniziative culturali e sociali che testimoniano un paese aperto, curioso e ancora pieno di energia.

Tradizioni che uniscono

La Maccheronata di Primavera è stata uno dei riti più attesi: tavolate allegre, risate e quel clima di serenità che inaugura ufficialmente la stagione delle uscite all'aria aperta. Con l'arrivo dell'estate, il paese ha iniziato a respirare un nuovo appuntamento



settimanale: gli aperitivi del venerdì A..però!. Quando agosto ha raggiunto il suo culmine, la comunità ha festeggiato San Rocco, compatrono del paese, con cabaret, musica, cucina aperta e tanta gente per l'occasione. Una festa che ha unito tradizione, fede e leggerezza estiva.

In occasione della Natività di Maria di settembre, il parco del paese si è trasformato in un piccolo salotto all'aperto. Le donne hanno preparato dolci fatti in casa e le famiglie si sono godute una domenica semplice e autentica. Il 19 ottobre, presso il bar della Pro Loco, Eddi ha coordinato la prima tappa della nuova serie di appuntamenti La Domenica del Mangereccio: incontri gastronomici che invitano a sedersi insieme e godersi una giornata conviviale tra "ciacole" e sorrisi.

La giornata di celebrazione di San Martino, patrono del paese, si è aperta con la Santa Messa; a seguire, don Federico ha benedetto i trattori, simbolo dell'anima agricola del nostro territorio, e si è svolto l'aperitivo offerto dal Consorzio di Miglioramento Fondiario. Il pomeriggio si è colorato con lo spettacolo "Conversazione sinfonietta" a cura della

Compagnia del Paese; vin brulè e castagne hanno scaldato mani e cuore nella prima fredda domenica d'autunno.

Il Natale è infine arrivato tra le note delle beganate che attraversavano le vie del paese, seguite dalla suggestiva accensione dell'albero e dalla speciale cena nelle corti, in cui alcuni angoli del paese si sono trasformati in piccole cucine tradizionali.

I bambini al centro

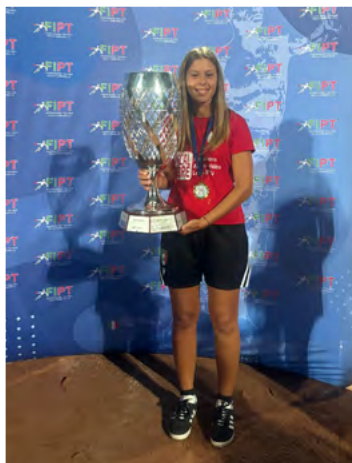
La Pro Loco sta dedicando grande attenzione ai più piccoli, perché è nei loro occhi che il paese vede il proprio futuro. Segnaliamo alcune iniziative concluse con entusiasmo e partecipazione: a febbraio il Gioco dell'Oca ha riempito il paese di risate e fortaie; in estate Ghiacciolino ha portato giochi e merende fresche; con Pupazzolandia i bambini hanno costruito decorazioni natalizie. Molto partecipato anche l'Avvistamento Notturmo di Santa Lucia, che, con luci, passi silenziosi e un pizzico di suspense, ha fatto vivere ai bambini l'attesa.

Cultura, benessere e nuove idee

La riapertura estiva del bar è tornata a essere un simbolo di socialità, luogo di incontri e chiacchiere spontanee. Accanto ai momenti conviviali, la Pro Loco ha promosso percorsi di benessere, ginnastica, balli di gruppo e il corso Assaggi di Teatro curato da Paolo. Il corso di ricamo di Rita è stato particolarmente partecipato e apprezzato.

Il 2025 è stato anche l'anno dei sapori condivisi: Gabriel e Simone hanno riportato in paese il profumo del pane fatto con il grano aurelius coltivato proprio a Lenzima, mentre Hanna e Diana hanno guidato viaggi culinari tra Marocco e Romania. La cultura è cresciuta grazie al Bookcrossing, alle serate digitali curate da Mattia e agli incontri sull'energia del futuro introdotti da Riccardo. Tra i momenti più toccanti, la serata dedicata all'Africa, con le testimonianze intense di Mauro, Manuela e Sonia. Importanti anche le iniziative sulla prevenzione, con incontri formativi dedicati agli incidenti domestici, alle erbe officinali e al colesterolo, curati rispettivamente dall'infermiere Giuliano e dal farmacista Michele.





Il 2025 sarà ricordato in casa Pizzini come un anno ricco di straordinarie soddisfazioni dal punto di vista sportivo. Le sorelle Noemi e Greta, entrambe promesse del tamburello, stanno raccogliendo i frutti di anni di impegno e dedizione.

- Noemi (17 anni): Dopo un 2024 coronato dalla conquista dello scudetto nella categoria Allieve con l'ASD Noarna, nel 2025 ha centrato la sua prima convocazione in maglia azzurra. Un debutto vincente, culminato con la vittoria del prestigioso Trofeo dell'Amicizia tra Italia e Francia.
- Greta (12 anni): Impegnata con la società ASD Noarna nel campionato Giovanissime, ha conquistato a sua volta il suo primo titolo italiano di categoria.

Noemi e Greta sono cresciute, tamburellisticamente parlando, nell'ASD Patone, sviluppando qui la loro passione e le loro prime abilità, per poi approdare all'ASD Noarna con l'obiettivo di scalare le classifiche nazionali.

Brave ragazze! Siamo orgogliosi dei vostri successi. Ci auguriamo che questi risultati eccezionali siano solo l'inizio di un lungo percorso sportivo che vi porti a calcare per molto tempo i terreni di gioco. Le vittorie ottenute sono il giusto coronamento di impegno e sacrifici costanti, con la speranza un domani di potervi vedere tornare a vestire la maglia dell'ASD Patone e magari riuscire a portare in alto la società con cui avete iniziato a giocare a tamburello.

UN GEMELLAGGIO NEL SEGNO DEL TAMBURELLO

di Giorgia Conzatti

L'amicizia con Causse-de-la-Selle è iniziata nel 1980, anno in cui la squadra di tamburello di Patone partecipò a un torneo nel villaggio dell'Hérault, non lontano dalla città di Montpellier. Nacque subito una forte intesa nel segno dello sport, in particolare del tamburello. Questa passione condivisa portò le due società sportive a organizzare annualmente dei tornei e, nel contempo, a far conoscere ai visitatori le peculiarità e le bellezze del territorio, sia quello trentino sia quello della regione dell'Hérault, dove è ubicato Causse-de-la-Selle, un paesino di circa 300 abitanti.

Attorno agli anni '90, dato il rafforzarsi di questa amicizia sportiva e culturale, su impulso dell'allora sindaco Carlo Rossi si avviò l'iter per ufficializzare il gemellaggio tra i due comuni.

Le visite tra i due paesi sono poi continuate con cadenza biennale. Anche quest'anno, noi della società sportiva di Patone ci siamo adoperati per l'organizzazione e la preparazione della trasferta, per far visita ai nostri amici di Causse-de-la-Selle in occasione del tradizionale gemellaggio.

Quest'anno, la delegazione ha avuto l'onore



di includere anche il nuovo sindaco, Emanuele Valduga, il quale ha dimostrato grande interesse e partecipazione, sottolineando quanto sia importante per lui curare i rapporti sociali, sia all'interno del proprio comune sia con altre realtà gemellate.

Con una delegazione di atleti e amici della sportiva di Patone, siamo partiti il 29 luglio alla volta di Causse-de-la-Selle. Per quattro giorni siamo stati ospiti dei nostri amici di vecchia data, alloggiando in un B&B del luogo.

Dal giorno seguente siamo stati accompagnati nelle località limitrofe per visitarne le realtà e scoprirne la storia. La sera, tutte le associazioni del posto hanno collaborato per organizzare una cena, offerta per creare un momento conviviale con gli abitanti.

La domenica è stato organizzato un avvincente torneo di tamburello che ha visto affrontarsi Causse-



de-la-Selle contro Patone, onorato da entrambe le squadre con ottimo gioco. La sera della domenica, abbiamo ricambiato l'ospitalità e preparato una cena per tutta la comunità, offrendo i nostri piatti tipici che sono stati molto apprezzati e ci hanno valso numerosi complimenti.

Dobbiamo sinceramente dire che sono stati tre giorni di grande gioia e divertimento per tutti i partecipanti. Ci è stato dimostrato un grande affetto e una disponibilità encomiabile. Ci siamo quindi dati appuntamento al prossimo gemellaggio, che si terrà da noi a Patone.

VOLONTARIATO E "BELLEZZA": L'ESERCITO DEL BENESSERE NEI NOSTRI PAESI

di Annamaria Vigagni



La società è in un vortice di evoluzioni, un dato di fatto con cui, anche noi "boomer", dobbiamo fare i conti. Sebbene il dialogo intergenerazionale possa apparire complesso, c'è un bisogno che unisce giovani e meno giovani in questo scenario di incertezze e brutture: l'impellente necessità di "Bellezza".

In un mondo dove l'odio, le brutture e l'insicurezza sembrano prevalere, la nostra azione di volontariato si interroga: come possiamo riprenderci il "Benessere" a livello comunitario?

Il benessere è cura, fiducia e spazi accoglienti.

Il nostro obiettivo non è un benessere astratto, ma un insieme concreto di valori: fiducia, cura, serenità e comunicazione. Significa riprenderci la possibilità di trasformare il nostro ambiente, i centri dei nostri paesi, in luoghi accoglienti, colorati e allegri.

Si tratta di un atto di resistenza quotidiana: poter tornare nel nostro piccolo mondo, affaticati e stanchi, e trovare immagini e spazi che siano un abbraccio.

Riconosciamo il valore immenso delle generazioni precedenti che, con la loro tenacia e lavoro indefesso, ci hanno lasciato in eredità un patrimonio di immobili e strutture, spesso concentrate nei centri storici. La sfida che ci attende non è costruire ex novo, ma rendere questi spazi attivi, vissuti e accoglienti. Riportare la vita e il calore nel cuore del paese.

Questa missione di riscatto e di rigenerazione è possibile solo grazie all'impegno sinergico del volontariato locale. A Patone, questa forza si manifesta nell'azione congiunta di diverse realtà associative, i cui membri dedicano tempo ed energia alla comunità.

La Proloco, impegnata nella promozione culturale e nella valorizzazione del territorio, trasforma gli spazi in luoghi di incontro e festa. Il Gruppo

Alpini, tradizione, solidarietà e mani sempre pronte a intervenire dove c'è bisogno di manutenzione e aiuto pratico. Il gruppo sportivo ASD Patone, che, attraverso lo sport, genera inclusione, salute fisica e mentale, e vitalità tra i giovani e le famiglie.

Non è il lavoro di un singolo individuo, ma il battito cardiaco di tutti i volontari di queste associazioni che permette di attuare quotidianamente questa strategia di "Benessere". Riempire di significato e di vita quegli spazi ereditati, facendoli diventare centri pulsanti di comunità, capaci di offrire serenità e accoglienza a chiunque.

Il volontariato associativo è, in definitiva, il nostro strumento più potente per innalzare la "Bellezza" a contrasto dell'indifferenza.

È l'azione collettiva che ci consente di seminare fiducia e raccogliere serenità.

ISERA OLTRE: PASSIONE, RESPONSABILITÀ E VICINANZA



a cura del Gruppo Isera Oltre



Da maggio, con l'ingresso in consiglio comunale come maggioranza, Isera Oltre ha iniziato un percorso nuovo ed entusiasmante. Fin dal primo giorno abbiamo scelto di lavorare con passione, responsabilità e spirito di servizio, consapevoli dell'importanza del mandato che la comunità ci ha affidato. La nostra priorità è chiara: essere presenti, vicini, capillari. Crediamo profondamente nella partecipazione alla vita sociale del paese e di tutte le frazioni, perché è solo ascoltando in modo diffuso e quotidiano che possiamo raccogliere i bisogni reali e trasferirli alla giunta e al sindaco con efficacia e concretezza.

In questi primi mesi abbiamo iniziato a confrontarci con il funzionamento della macchina pubblica e a tradurre gli indirizzi in azioni concrete. Per molti di noi si tratta di un mondo nuovo, complesso e ricco di regole, ma lo stiamo imparando con impegno, curiosità e la volontà di dare il massimo. Ogni passo avanti è frutto della collaborazione e dell'energia che stiamo mettendo nel costruire un'amministrazione trasparente e orientata al bene comune.

Un aspetto per noi fondamentale è la presenza sul territorio: è proprio grazie a questa vicinanza che siamo riusciti a dare il giusto risalto alle nostre tradizioni, sostenendo eventi e promuovendo momenti di confronto diretto con i cittadini. Inoltre, ogni consigliere di Isera Oltre è a disposizione della comunità, pronto a essere fermato, ascoltare, rispondere a dubbi o richieste di chiarimento e raccogliere segnalazioni utili. È proprio questo rapporto diretto e continuo con i cittadini che dà senso al nostro lavoro e ci aiuta a migliorare ogni giorno.

Mentre ci avviciniamo alle festività, desideriamo ringraziare tutte le persone che, con fiducia e dialogo, ci accompagnano in questo cammino. Continueremo a impegnarci con entusiasmo per costruire insieme un'Isera sempre più attenta, partecipata e inclusiva.

A tutta la comunità, auguri sinceri di un sereno e gioioso Natale.



"IMPEGNO COMUNE" CHIEDE CHIAREZZA PER UN'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED EFFICACE"

a cura del Gruppo Consigliare Impegno Comune

1	Interrogazione in merito all'interruzione del servizio di posta elettronica istituzionale agli amministratori comunali uscenti e ipotesi di interruzione volontaria di pubblico servizio.
2	Valorizzazione del personale dipendente e programmazione dell'attività del cantiere comunale.
3	Affidamento del servizio di gestione del nido d'infanzia di Isera: indizione della procedura di gara con determina n. 139 del 27 maggio 2025.
4	Interrogazione consiliare in merito alla Gestione associata di ambito Rovereto-Isera.
5	Mancati avvisi di chiusura al traffico di Via Marconi e di modifica della sosta su piazzale ingresso Isera, mancata comunicazione ai cittadini su sito istituzionale e APP comunale Isera Smart.
6	Interrogazione consiliare in merito all'anomalo incremento dei residui attivi nel bilancio comunale 2022-2024 e al relativo squilibrio rispetto ai residui passivi.
7	Interrogazione consiliare in merito all'illustrazione dell'indice 9.3 "Smantimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio" presente nel Piano degli Indicatori di Bilancio.
8	Chiusura Castel Corno e richiesta "intervento per somma urgenza"
9	Interrogazione consiliare in merito alla delibera n.81 del 21 luglio 2025 con oggetto opere di completamento del nuovo ramale fognario in località Cornalé. Approvazione della terza variante progettuale.
10	Interrogazione consiliare in merito alla variante sostanziale 2024 al Piano Regolatore Generale di Isera e alla dichiarazione di nullità del procedimento.
11	Iniziativa "Le Notti del Vino" del 9 agosto 2025 - profili di correttezza amministrativa e gestionale.
12	Modalità e durata degli interventi dei consiglieri comunali in merito alle discussioni per l'approvazione delle delibere del Consiglio Comunale.
13	Applicazione del principio di urgenza nella variazione di bilancio approvata dalla giunta comunale in data 8 settembre 2025



Il Comune di Isera si trova al centro di una serie di interrogazioni consiliari promosse dal gruppo di minoranza "Impegno Comune", che sta ponendo l'accento su questioni cruciali di bilancio, procedure amministrative e trasparenza. L'obiettivo dichiarato non è l'ostruzionismo, ma una profonda volontà di migliorare l'azione amministrativa, liberare risorse di bilancio e garantire servizi migliori ai cittadini, sottolineando il ruolo centrale e spesso trascurato del Consiglio Comunale come organo di controllo e indirizzo politico. Ecco i principali temi portati all'attenzione del Consiglio Comunale perché ne valuti la portata e perché suggerisca soluzioni.

Allarme bilancio: maggiore attenzione alle procedure di bilancio

Uno degli aspetti più allarmanti, sollevati in diverse interrogazioni, riguarda le procedure delle azioni di bilancio. Lo scopo era quello di portare in Consiglio comunale i temi del bilancio per comprendere e chiarire le dinamiche delle procedure usate e per rendere disponibili risorse attualmente bloccate o incerte. Anche in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo del 2024 "Impegno Comune" non si è fatto scrupolo ad evidenziare un grave segnale sul fronte del piano degli Indicatori di Bilancio dove sono presenti gravi inadempienze rispetto alle linee guida nazionali che rischiano di ostacolare l'accesso a importanti finanziamenti.

Il nodo Rovereto e la qualità della spesa per l'amministrazione associata.

La minoranza ha rilevato che l'impegno di Rovereto si è ridotto quasi alla sola attività del Servizio Patrimonio e Finanza, e che l'onere sostiene quasi esclusivamente la spesa per una dipendente in posizione organizzativa. Si è chiesto chiarezza

sui compiti, sulla valutazione dei risultati e sulla giustificazione contrattuale di tale costo, lamentando anche la mancata stesura e protocollazione dei verbali della Conferenza permanente dei Sindaci prevista dalla convenzione. L'obiettivo era quello di ridefinire il rapporto per ottimizzare la spesa pubblica e garantire una gestione del personale e delle deleghe più efficace e trasparente.

Il PRG

La minoranza ha denunciato in diverse forme la nullità della variante sostanziale 2024 al PRG per decorrenza dei termini e mancato rispetto delle comunicazioni provinciali, un fatto che rischia di causare un danno all'immagine e un potenziale danno erariale. "Impegno Comune" ha con forza richiesto, all'amministrazione comunale, un accertamento formale delle carenze e una relazione ufficiale.

Il senso civico e il ruolo del Consiglio comunale

Le varie interrogazioni presentate mettono in luce la necessità di un'azione amministrativa che non solo sia tecnicamente corretta, ma che rispetti le prerogative del Consiglio Comunale e si apra alla trasparenza. Le continue richieste di chiarimenti - che il sindaco Valduga avrebbe definito uno "spreco di risorse pubbliche" e di natura "strumentale" e con "intento ostruzionistico" - sono in realtà mosse da un profondo senso civico e dalla convinzione che solo con azioni amministrative competenti, corrette e rispettose delle scelte politiche si possano offrire nuove opportunità e migliori servizi ai cittadini di Isera. Il gruppo "Impegno Comune" chiede al sindaco e alla giunta un cambio di rotta che rimetta al centro del dibattito e della decisione amministrativa il Consiglio comunale.

Un tempo nelle nostre famiglie, a partire dalla fine di settembre e per tutto l'inverno, non mancava mai lo strudel. Veniva consumato in questo periodo perché l'ingrediente principale era la mela che veniva raccolta in autunno. La ricetta dello strudel non è mai uguale e ogni famiglia conserva la propria e noi ne proponiamo una raccolta da un vecchio ricettario familiare di Isera.

La vera origine del dolce sembra non sia dei paesi del Nord ma provenga dalla Turchia.

Ingredienti

- farina bianca circa 250 g
- uova n.2
- lievito 1 bustina
- zucchero
- buccia di limone
- latte quanto basta
- burro 1 hg
- sale un pizzico
- pangrattato al bisogno
- uva passolina,
- mele, pere, fichi secchi, pinoli, q.b.



In una terrina lavorare la farina con le uova, il sale, un po' di zucchero circa 1 cucchiaino, la buccia di limone, il burro fuso, il lievito, il latte fino a formare una pasta tenera però non appiccicosa.

Sbucciare le mele e le pere e tagliarle a fettine sottili e tagliare sottili anche i fichi.

Preparare la teglia unta di olio. Prendere la pasta e metterla sulla spianatoia e tagliarla a pezzi a seconda di quanti strudel si vogliono fare.

Lavorarla bene e tirarla sottilissima con il mattarello. Una volta pronta metterci le mele, le pere, l'uvetta passolina, i fichi, i pinoli e spolverare con un po' di pangrattato, qualche fiocchetto di burro.

Fare i rotoli di strudel e metterlo nella teglia, spennellarlo con un po' di latte prima di metterlo in forno.

Far cuocere per circa 30 minuti. Il forno non deve essere troppo caldo.



Uva passolina è un tipo di uva passa di Corinto di colore nerastro con chicchi piccoli e sapore acidulo-dolce usata sia per piatti dolci che salati e si differenzia dall'uva sultanina.

*Alla nostra comunità: i migliori auguri
per un Natale di pace e un anno nuovo di
crescita condivisa.*



Sculptura Diego Zeni